

Gli artigiani e lo sviluppo sostenibile

Nella storia sono ricorrenti i momenti in cui sembra esservi "l'eclissi della ragione", come scriveva Horkheimer nel 1947 guardando ai milioni di morti, alle distruzioni, alle violenze, agli odi che la guerra aveva portato nel mondo. Si può forse pensare che non vi sia oggi, ancora, un'eclissi della ragione negli atti terroristici di Bin Laden? Nella infinita spirale di morti tra israeliani e palestinesi? Non c'è forse "eclissi della ragione" in una umanità che deve curare gli eccessi di alimentazione nel ricco nostro Occidente e contemporaneamente vede morire di fame milioni di persone nel Sud del mondo? Io credo che sia proprio nei momenti in cui ci si rende conto di questa "eclissi della ragione" che vanno messe in campo la fiducia nell'uomo e la volontà di cambiare. Il segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan ha detto nel corso del recente Vertice Mondiale Sviluppo Sostenibile di Johannesburg: "Mentre la nostra attenzione è stata concentrata sui conflitti, sulla globalizzazione, o più recentemente sul terrorismo, abbiamo spesso mancato di vedere come questi fenomeni fossero legati con la questione della sostenibilità. Questa parola, però, è diventata una pia invocazione, piuttosto che un richiamo urgente ad assumere iniziative concrete come si sarebbe dovuto fare". Sarà uno dei compiti più importanti dimostrare che lo sviluppo sostenibile non è così astratto come sembra. Per milioni e milioni di persone, e potenzialmente per l'intero genere umano, infatti, si tratta di una questione di vita o di morte. Lungi dall'essere un peso, lo sviluppo sostenibile rappresenta un'opportunità eccezionale: economicamente, per costruire i mercati e creare fonti di lavoro; socialmente, per coinvolgere le persone che vivono ai margini di questo contesto. Una cosa che abbiamo appreso nel corso degli anni è che né gli scenari bui ed apocalittici, né le critiche distruttive riusciranno mai a spingere le persone e i Governi ad agire. Quel che è necessario è una visione positiva, una mappa comprensibile che spieghi come andare "da qui a lì", e una precisa responsabilità assegnata a ciascuno dei numerosi attori operanti nel sistema. Anche noi artigiani, come soggetti di un sistema globale del quale rappresentiamo uno spicchio e di cui godiamo una fetta di benefici, saremo presto chiamati a dare un chiaro significato alla parte che dobbiamo svolgere in questo difficile compito.

Arnaldo Redaelli

SOMMARIO

L'ARTIGIANATO LECCHESE • N. 11 - 27 SETTEMBRE 2002

29° MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO	
Una mostra all'insegna della montagna	4
Il calendario degli eventi	
GRUPPO GIOVANI	
"Il nuovo imprenditore"	6
Presentazione a Lariofiere del volume	
 AUTOTRASPORTO	
Accordo positivo	9
ora va attuato	
CONSORZIO MULTIUTILITY LECCO	
Gli artigiani pagano di più la corrente	11
Le piccole imprese subiscono il carico fiscale più elevato	
AMBIENTE	
Premio ecoprodotto	12
4000 euro a chi rispetta l'ambiente	
DISTRETTO TESSILE LECCHESE	
Nominato il Comitato di distretto	15
Giuseppe Viganò rappresentante degli artigiani	
FISCALE	
Le agevolazioni della Tremonti bis	19
Gli investimenti in beni immobili	
FISCALE	
Fattura unica europea	23
Nuove regole dal 1° gennaio 2004	
SINDACALE	
Emersione extracomunitari	25
Le norme per chi presta lavoro subordinato	
 PREVIDENZIALE	
Colf e badanti extracomunitarie	28
Come regolarizzarle	

29.a Mostra Mercato dell'Artigianato



5-13 ottobre 2002

Lariofiere Erba

sabato e domenica 10 - 23
altri giorni 16.30 - 23

TUTTI GLI EVENTI DELLA RASSEGNA

2° Premio Nazionale Prodotto Artigiano

Promosso nell'ambito della Mostra dell'Artigianato dalle Associazioni Confartigianato di Lecco e Como, Confartigianato Lombardia, Lariofiere e Consorzio Innovazione Politecnico Innovazione, premierà il design e il contenuto artistico dei prodotti artigiani di qualsiasi settore merceologico. La premiazione avverrà il 5 ottobre alle 11.

Lavorazione dal vivo

Artigiani dei settori artistico tradizionale mentre lavorano: vetro, legno, cesello, cuoio e calzature.

Partecipazione della categoria cuoio e calzature con

laboratorio per la creazione di calzature da uomo e da donna.



Giornata dedicata alle scuole

Sabato 12 ottobre, mattinata dedicata alle scuole.

Casa sicura

Le Categorie del settore costruzioni (elettricisti, edili, termoidraulici) di Lecco e di Como presentano il prototipo di una abitazione sicura con performances di attori nell'ambito dello stand.



CALENDARIO

Sabato 5 ottobre

Ore 10.30

Inaugurazione ufficiale della 29° edizione della Mostra

Ore 11.00 (Sala Porro)

Premiazione Concorso Premio Prodotto Artigiano

Lunedì 7 ottobre

Ore 9.30

GIORNATA DEL BENESSERE - Convegno Nazionale
Confronto fra le normative del settore con relatori di 5 paesi europei

Ore 15.00

La prevenzione sul photoaging e il corretto utilizzo del solarium

Ore 18.00

2° edizione manifestazione "Acconciatori ed estetiste in pedana"
promossa dal settore acconciatori, estetiste di Confartigianato Lecco e di Como con il coinvolgimento delle scuole Professionali

Ore 21.00

Convegno sulle novità della Finanziaria e Condono fiscale
relatore: On. Daniele Molgora, sottosegretario Mln. Economia
Interverrà il dott. Andrea Trevisan, resp. fiscale di Confartigianato

Martedì 8 ottobre

Ore 21 (Sala Porro)

Proposte di modifica della legge 46/90

"Nuove regole per la fornitura di beni e delle garanzie di consumo"
relatore: Dott. Del Vecchio - resp. legislativo Confartigianato

Mercoledì 9 ottobre

Ore 21.00 (Sala Porro)

Uno sviluppo per l'imprenditoria femminile

Contributi a fondo perduto e opportunità della legge 215/92
Organizzato da Donne Impresa di Lecco e Como

Giovedì 10 ottobre

Ore 17.00 (Sala Porro)

Gli anziani e lo sport

Esperienze di campioni dello sport per una vita migliore
Incontro promosso dall'ANAP di Lecco e Como

Ore 20.30 (Sala Porro)

Artigiani e Artigiancassa

Opportunità dalla regione Lombardia
Incontro con l'assessore regionale Giorgio Pozzi

Venerdì 11 ottobre

Ore 21.00 (Sala Porro)

Serata dedicata ad Artigianato e montagna
Premiazione e riconoscimenti a Compagnoni e Cassin
Proiezione di filmati sulla montagna a cura del gruppo Ragni di Lecco

Sabato 12 ottobre

Ore 10.00

Ingresso libero per le scuole

Ore 15.00 (Sala Porro)

Incontro promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori
Confartigianato Lombardia
Presentazione del volume "Il Nuovo Imprenditore"



29.a Mostra Mercato dell'Artigianato

5-13 ottobre 2002, Lariofiere Erba

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ARNALDO REDAELLI A LARIOFIERE

Congiuntura negativa per l'artigianato lecchese

Non vi è oggi settore dell'economia che "tiri"; e l'artigianato del Lecchese non fa, purtroppo, eccezione.

Le tante aziende di subfornitura metalmeccanica risentono di una stagnazione dei mercati finali dell'automobile, delle macchine utensili e dei beni intermedi. Così come le tante piccole imprese che producono parti e componenti di beni destinati al consumo. Sono ormai parecchi i mesi che sono trascorsi all'insegna di un rallentamento che non ha avuto inversioni di tendenza neppure momentanee. Se poi si pensa che il 70% dei beni esportati da Lecco verso i mercati internazionali ha per destinazione la Germania, si comprende facilmente come stanno le cose, con la locomotiva tedesca ormai ferma.

Solo grazie alla formidabile capacità di differenziazione produttiva e di ricerca di clienti e mercati alternativi e/o complementari le imprese artigiane lecchesi hanno finora rallentato, anziché bloccarsi in una frenata brusca. Così che l'occupazione non ha per ora prodotto eccedenze, limitandosi a ridurre la forte tensione sul mercato del lavoro che quattro anni consecutivi di piena occupazione avevano prodotto: la riduzione del numero di giri ci ha, se così si può dire, evitato il fuori giri.

Se però il ciclo congiunturale non conoscerà a breve una inversione di tendenza, cominceranno i guai seri. Anche perché non si è affatto ridotta la pressione fiscale sulle imprese, come era invece nelle legittime aspettative degli imprenditori dopo gli impegni in tal senso del Governo.

Ci attendiamo al riguardo che il sottosegretario all'Economia on. Molgora possa venire a darci finalmente buone notizie, illustrandoci i provvedimenti della Finan-



ziaria che il Governo si appresta a varare nei prossimi giorni.

Se i mercati non riprendono, la pressione fiscale non cala e altri si avvantaggiano speculando sui prezzi al consumo approfittando dell'euro, noi denunciemo che la cintura degli artigiani non ha più buchi da stringere!

Lo scorso anno in questa occasione denunciemo una carenza politica di sostegno al credito per gli artigiani lombardi e ne nacque una polemica con l'Assessore all'Artigianato Giorgio Pozzi; noi abbiamo invitato ancora l'assessore Pozzi e stavolta sappiamo che verrà a portarci buone notizie in materia di Artigianocassa. Se così sarà - come ci auguriamo - il sostegno al credito giungerà in un momento di particolare necessità ed assumerà una valenza ancora più forte.

Le porte della globalizzazione si sono spalancate per le nostre aziende e noi non abbiamo invocato protezione né levato pianti per le difficoltà che l'aumento della competizione ci ha portato: volevamo e vogliamo un mercato aperto e sappiamo quali sono le regole del gioco.

Ci aspettiamo però che le condizioni esterne alle nostre aziende ci mettano in condizione di competere ad armi pari con i nostri concorrenti: non possiamo pagare l'energia il 50% in più delle imprese francesi o tedesche; non possiamo avere un sistema di collegamenti stradali vicino al collasso nelle aree del nord Lombardia; non possiamo pagare un sistema di formazione scolastica che allontana i giovani dalle professioni artigiane. Sono i temi che impegnano le nostre Associazioni tutti i giorni e cercheremo di metterli in evidenza nella settimana di Mostra.

PREMIO A COMPAGNONI E CASSIN

Una mostra all'insegna della montagna

"Le montagne uniscono" è lo slogan ideale che riassume il quadro complessivo degli eventi proposti dalla 29esima edizione della Mostra mercato dell'artigianato, che quest'anno dedicherà un'intera area alle montagne.

L'edizione dello scorso anno, con oltre 50 mila visitatori, ha confermato la leadership della piccola e media impresa nell'intero comprensorio industriale a cavallo tra le province di Como, Lecco, Sondrio, Varese e parte della provincia di Milano.

Quest'anno, in occasione dell'anno internazionale della montagna, vi saranno una serie di stand per valorizzare il nostro patrimonio montano. L'iniziativa ha come



Un'immagine della Mostra del 2001.

obiettivo quello di diffondere la cultura, la tradizione, le arti e i mestieri che hanno fatto crescere la nostra economia, nella prospettiva di costituire un trampolino di lancio per promuovere partenariati, presentare nuovi progetti per il miglioramento delle condizioni economiche dei territori di montagna, stimolare proposte per l'armonizzazione degli interessi turistici con quelli della protezione della natura. Tra le iniziative in programma, una serata nel corso della quale verranno premiati Riccardo Cassin e Achille Compagnoni, l'alpinista che, nella spedizione con Ardito Desio, nel 1953, piazzò il Tricolore sul K2 a quota 8.611 metri.

I giovani artigiani per una **nuova civiltà**

Il panorama economico odierno all'interno del quale viene sempre meno il rispetto delle regole etico-giuridiche, e dove le aziende trovano sempre maggiori difficoltà a sopravvivere ci costringe a soffermarci e riflettere. In particolare noi giovani abbiamo il compito di capire le cause e farci portatori di nuove idee sulle quali costruire le basi della nuova epoca storica destinata a scaturire dalle grandi trasformazioni che il XX° secolo ha portato con sé. Il primo interrogativo che dobbiamo porci è: nel nuovo millennio, per essere validi imprenditori, è ancora sufficiente puntare esclusivamente su profitto e competitività, o occorre essere portatori di nuovi valori universalmente condivisi? Da qui, allora, un altro interrogativo di fondo: su quali di questi valori siamo chiamati ad edificare la nostra esistenza e quella delle comunità che ci circondano? Senza un corretto spirito imprenditoriale, la nostra società sarebbe del resto - inutile negarlo - più povera e, addirittura, meno libera. Ma non possiamo essere oggi imprenditori guardando esclusivamente al profitto. Nostra è infatti anche la responsabilità di ristabilire una corretta scala di valori, di contribuire a realizzare una giusta cornice etico-giuridica in cui vivere. L'imprenditore può, a nostro avviso, contribuire a migliorare il futuro dell'umanità, a "costruire" qualcosa che resti nel tempo, e di questo suo ruolo deve essere orgoglioso. In questo contesto noi giovani artigiani siamo chiamati a fare la nostra parte. Senza presunzione ma consapevoli delle nostre potenzialità. Abbiamo in altri termini il dovere di "essere protagonisti", di farci portavoce di una nuova civiltà all'insegna della giustizia sociale, della pace e della libertà, in un impegno di fratellanza e solidarietà che punti sull'amicizia tra gli uomini scaturita da valori condivisi. Per fare ciò non possiamo e non dobbiamo fermarci al presente. E' invece indispensabile saper guardare oltre, maturare dentro di noi precisi ideali ed essere assolutamente convinti di ciò che vogliamo fare. Essere quindi "costruttori" spinti non dalla paura né tantomeno dall'arroganza, ma soltanto dal bisogno e dalla volontà di creare - pietra dopo pietra - una società a misura d'uomo. In noi giovani è racchiuso il futuro, in noi giovani è riposta la speranza di un reale cambiamento sociale. E noi giovani, in qualità di imprenditori artigiani, siamo chiamati per primi ad essere portatori di questo cambiamento, perché nelle nostre realtà imprenditoriali c'è ancora spazio per coltivare accanto a competitività e profitto, anche l'elemento umano, la persona, le sue problematiche, le sue aspettative. Uno strumento utile per approfondire queste riflessioni credo possa essere il libro "Il nuovo imprenditore" la cui realizzazione è stata fortemente voluta dal Gruppo Giovani Nazionale. E' per questo che invito tutti i giovani imprenditori a partecipare al convegno di presentazione.

Il Presidente Gruppo Giovani - Marco Colombo



Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Lombardia in occasione della XXIX Mostra Mercato dell'Artigianato presso il Polo Fieristico Lariofiere di Erba - Sala Porro

sabato 12 ottobre alle ore 15.00

presentano il volume

"Il nuovo imprenditore"

l'economia, la politica, l'etica e la religione

INTERVENGONO

Comelio Cetti

Presidente Confartigianato Lombardia

Paolo Andreani

Presidente Regionale Giovani Imprenditori

Prof. Massimo Baldini

Curatore del volume, ordinario di semiotica e Vicepreside alla Facoltà di Scienze Politiche Luiss di Roma

Monsignor Libero Tresoldi

Vescovo emerito di Crema ed esperto riconosciuto nell'ambito della curia milanese dei rapporti fra il mondo dell'imprenditoria e il mondo cattolico

Prof. Michele Colasanto

Ordinario di Sociologia del Lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano e Pro-Rettore vicario della medesima Università

Lucia Manzoni

Imprenditrice di livello internazionale e membro del Gruppo Lombardo dell'Unione Cristiana degli Imprenditori Dirigenti

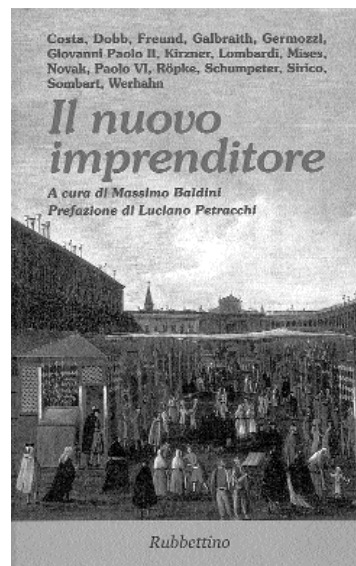
Paolo Preti

Direttore Master per l'imprenditoria, Università Bocconi

Dott. Luca Crosetto

Presidente Nazionale Giovani Imprenditori

Moderatore: **Arch. Innocente Colombo** - Vice Presidente Nazionale Giovani Imprenditori



LA CENA ESTIVA DEL GRUPPO GIOVANI

Giovani artigiani, **guardiamoci in faccia**

La presenza di amici di Sondrio, Como, Bergamo, Milano ed Asti ha confermato l'ottimo affiatamento con altri gruppi di giovani imprenditori

Ed è stato bello guardarsi in faccia durante la cena estiva organizzata dal gruppo giovani! Dopo una stagione ricca di impegni, tra corsi di formazione, serate a tema e convention (e strigliate da parte del nostro riverito Presidente), i giovani hanno deciso di ritrovarsi in un'occasione informale all'insegna dell'amicizia e del divertimento. Il lago, la luna, le candele hanno contribuito a creare da subito un'atmosfera calda e coinvolgente, ma a caratterizzare in particolar modo la serata è stato il clima di amicizia ed affiatamento che si è subito creato tra gli oltre ottanta partecipanti alla se-

rata e che ha contagiato tutti i presenti, anche quelli che per la prima volta "timidamente" hanno partecipato ad un'iniziativa del gruppo.

Inoltre, la presenza di amici dei gruppi di Sondrio, Como, Bergamo, Milano ed Asti ha confermato l'ottimo affiatamento che si è creato non solo all'interno del gruppo ma anche con gli altri gruppi della Lombardia e non solo. Certamente la serata è stato un momento "magico" per tutti coloro che hanno partecipato: speriamo che la "magia" abbia colpito in modo particolare i nuovi intervenuti in modo da ri-vederli presto ad un dei nostri incontri!

3 IMPRESE SU 4 NELLE COSTRUZIONI - FORTE CRESCITA DELLE SOCIETA'

Artigiani: in tre mesi 13mila imprese in più

E' aumentato a livello nazionale di 12.730 unità il numero delle imprese artigiane nel secondo trimestre del 2002. Il saldo (pari ad un tasso di crescita dello 0,91% rispetto al trimestre precedente), è il risultato della differenza tra 36.694 iscrizioni e 23.964 cessazioni, rilevate dalle Camere di Commercio sulla base di Movimprese, l'analisi statistica trimestrale realizzata da InfoCamere.

Alla fine di giugno, pertanto, lo stock delle imprese artigiane risulta essere pari a 1.414.020 unità.

La crescita delle imprese artigiane si mantiene in linea con la tendenza positiva del recente passato, come evidenzia la serie storica riportata nella tabella seguente relativa ai risultati registrati nel secondo trimestre degli ultimi tre anni.

La crescita del comparto artigiano rappresenta un terzo della crescita totale fatta registrare dalle imprese nel secondo trimestre dell'anno, e conferma la rilevanza dell'artigianato per l'intera economia.

Dai dati emerge chiaramente che i piccoli imprenditori scelgono di affrontare il mercato adottando strumenti nuovi e più flessibili, come le forme giuridiche societarie, cercando spazi in settori innovativi, come i servizi informatici.

Le nuove forme giuridiche artigiane

Si conferma anche nel secondo trimestre la forte dinamica delle imprese costituite in forma di Società di capitale. Anche se di peso marginale rispetto al totale delle imprese artigiane (meno dell'1% del totale), le imprese con questa forma hanno contribuito per il 12,5% al saldo

del trimestre (1.590 imprese su 12.730), facendo registrare un tasso di crescita del 20,4%.

In termini assoluti, il settore delle costruzioni è quello che contribuisce di più al saldo del trimestre (9.537 unità su

12.370, pari al 75%). In termini relativi, tra aprile e giugno hanno fatto segnare tassi di crescita particolarmente positivi i settori dell'informatica (+3%), delle costruzioni (+2,1%) e dell'industria agro-alimentare (+1,3%).

IMPRESE ARTIGIANE NEL 2° TRIMESTRE DEGLI ULTIMI 3 ANNI - DATO NAZIONALE

ANN	Imprese registrate al 30 giugno	Iscrizioni nel trimestre	Cessazioni nel trimestre	Saldo trimestrale	Tasso di crescita trimestrale
2000	1.382.572	34.409	21.763	12.646	0,92%
2001	1.397.921	37.780	24.425	13.355	0,96%
2002	1.414.020	36.694	23.964	12.730	0,91%

I dati per provincia, settore e forma giuridica sono disponibili su www.infocamere.it.

ALBO IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI LECCO

ANNO	IMPRESE ISCRITTE
1998	8.792
1999	8.842
2000	8.895
2001	8.985
2002 (al 30 giugno)	9.040

ANNO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
1998	697	673	+24
1999	592	542	+50
2000	620	567	+53
2001	637	547	+90
2002 (al 30 giugno)	385	330	+55

L'Unione su internet
www.artigiani.lecco.it



info@artigiani.lecco.it

Tutti gli articoli di questo numero, oltre agli arretrati de "L'artigianato lecchese" sono scaricabili da internet (file Adobe Acrobat) nella sezione "ufficio stampa".

SEMINARIO GRATUITO SULLA NET ECONOMY IL 14 OTTOBRE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il commercio elettronico strumento per la competitività commerciale

L@riodesk Informazioni in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio, tra cui la nostra Unione, avvia con questo primo seminario, un percorso formativo-informativo sulla net economy rivolto alle piccole e medie imprese. L'incontro, che si svolgerà il 14 ottobre alle ore 9.00 nella sala riunioni della Camera di Commercio di Lecco (via Amendola 4) è volto a sensibilizzare le imprese all'utilizzo degli eMarketplaces, uno strumento innovativo per aumentare la competitività e le opportunità commerciali.

Temi trattati:

- Cos'è un eMarketplace B2B?
- Quali vantaggi può portare alla mia azienda?
- Quali sono i diversi tipi di eMarketplace?
- Come faccio a portare la mia società in un

eMarketplace?

- Quali sono i requisiti tecnici minimi per poter aderire ad un eMarketplace?
- Qual è l'impatto dell'eMarketplace sulle mie strategie di Business?

- Per che cosa posso utilizzare un eMarketplace B2B? (*e-procurement, vendite B2B, servizi, outsourcing*)
- Qual è la normativa applicabile alle transazioni via commercio elettronico?

PROGRAMMA:

9.00 Registrazione partecipanti

9.15 Apertura dei lavori
Cesare Fumagalli
Presidente L@rioDesk
Filippo Petz
Ice Milano

9.30 eMarketplaces: i vantaggi per l'azienda. I tipi di e-marketplaces, strategie, normativa.
Bernard Prevete
Responsabile Osservatorio eMarket Services, ICE

11.30 Presentazione funzionalità e modalità di utilizzo degli eMarketplace:

- www.sourcingparts.com
Andrea Giannetto
- www.machinetools.it
Lorenzo Calgaro - *Direttore Generale*
Alberto D'Este - *Web master*

12.30 B2B a Lecco
Interventi di operatori locali

La partecipazione è gratuita. Vi preghiamo di segnalare l'adesione al numero di fax: 0341.292.255 o via e-mail a: lario-desk@lc.camcom.it

RACCOLTI OLTRE 4800 EURO NELLA SERATA ORGANIZZATA DAL GRUPPO GIOVANI E DAL GRUPPO PENSIONATI

Il saluto degli artigiani a **padre Gianni Corti**

Il 12 settembre padre Gianni Corti ha lasciato Lecco per la Patagonia, tornando dai suoi parrocchiani nella Missione di Comodoro Rivadavia, in Argentina. La sera prima, il missionario di Galbiate aveva fatto tardi con noi, ricevendo il commiato dai Lecchesi nel corso di una memorabile serata organizzata dal Gruppo Giovani e dal Gruppo Pensionati della nostra Unione alla sala Ticozzi.

La platea era piena, e in molti hanno approfittato dell'occasione per esprimere concretamente la propria solidarietà: alla fine dell'incontro, il grande vaso di vetro posto all'ingresso della sala era colmo ed è stato possibile consegnare a padre Corti un generoso contributo di oltre 4800 euro.

La serata è stata allietata dalle voci del Coro Alpino Lecchese, diretto da Francesco Sacchi, e dal Coro gospel "Sol Quair" diretto da Giuseppe Caccialanza.

Il presidente dell'Unione, Arnaldo Redaeli, dopo aver dedicato un minuto di silenzio per le vittime dell'attentato delle Torri Gemelle, ha parlato dello sviluppo sostenibile come urgente necessità, sociale ed economica, per il mondo intero. Marco Colombo, presidente del Gruppo Giovani, ha tratte-



Il numeroso pubblico intervenuto alla serata per padre Corti.

giato un particolare aspetto della figura dell'imprenditore artigiano, quello di "operatore sociale" con la precisa responsabilità di ascoltare i bisogni degli altri, rispettare una corretta scala di valori e contribuire a realizzare un giusta cornice etico-giuridica in cui vivere e lavorare. Antonio Lozza, Presidente del Gruppo Pensionati, ha ricordato infine come la missione di Padre Corti in Patago-

nia sia una tappa obbligata di tutti gli alpini lecchesi alla conquista delle difficili vette della regione sudamericana.

Padre Corti ha ringraziato gli artigiani e le loro famiglie per il buon cuore e l'affetto, spiegando che i fondi raccolti serviranno a ricostruire una scuola a Comodoro Rivadavia, andata a fuoco due anni fa e di cui è assolutamente urgente riprendere le attività.

GLI AUTOTRASPORTATORI ATTENDONO IL GOVERNO AL VARCO DELLA FINANZIARIA

Positivo l'accordo con il Governo, ora vogliamo **vederlo in pratica**

“Un accordo soddisfacente che premia lo spirito costruttivo con cui gli autotrasportatori di Confartigianato si sono impegnati nel confronto con il Governo”: questo il giudizio di Confartigianato Trasporti al termine dell'incontro, svoltosi lo scorso 6 settembre, tra il Governo e le organizzazioni dell'autotrasporto merci.

A proposito del bonus fiscale, uno dei nodi che più preoccupano i trasportatori artigiani, è stata finalmente chiarito che l'entità delle somme che ciascun imprenditore è chiama-

4,3 centesimi di euro al litro (pari a 83 lire), che verrà esteso a tutte le categorie di veicoli, anche a quelle al di sopra delle 3,5 tonnellate. Congelato anche il valore dello sconto per il secondo semestre 2002, bloccato a 83 lire. Per il futuro, a compensazione del minore sconto sul gasolio 2002 (83 lire invece delle 100 concordate) il Governo si impegna a varare agevolazioni particolari nel quadro della riforma dell'IRAP. Per calcolare tali benefici è stato promesso agli autotrasportatori un intervento “rafforzativo” calcolato sulla base della differenza tra le 83 lire concesse e le 100 lire richieste dalle imprese.

Altro punto controverso è quello della riforma del sistema tariffario. Il Governo punta sulla libera contrattazione dei prezzi, corresponsabilità tra committenti e vettori (limitata ai casi soggettivi), con

contratti in forma scritta e applicazione, in caso di controversie, degli Usi e consuetudini raccolti nei bollettini delle Camere di Commercio. Si proroga inoltre al 1° luglio 2004 la scadenza per la completa liberalizzazione dell'accesso alla professione.

Su questi temi, Confartigianato è cauta, confermando di essere favorevole al processo di liberalizzazione, ma a condizione che sia impostato con modalità gradualistiche, secondo criteri di corresponsabilità e nel rispetto delle norme volte a garantire la sicurezza del trasporto.

Il Presidente degli autotrasportatori lecchesi di Confartigianato, Luigi Longoni, è soddisfatto dell'intesa, ma prima di esprimere un giudizio definitivo preferisce aspettare la Finanziaria: “Sulla carta, l'accordo è buono, ora si tratta di verificare se e come verrà messo in prati-

ca. Le cifre promesse dal Governo devono infatti essere confermate dalla prossima Finanziaria: sarà la nuova manovra a dirci se i patti saranno rispettati. Solo in quel momento sapremo veramente a cosa andiamo incontro. Ho fiducia e speranza che questa difficile vertenza si concluderà in modo positivo, ma devo anche avvertire che se così non fosse, gli autotrasportatori sono pronti a farsi sentire per far valere le proprie ragioni e il proprio diritto a lavorare”.



to a restituire (da un minimo di 642 euro per i veicoli leggeri ad un massimo di 6.596 euro per i mezzi più pesanti) è nettamente inferiore rispetto alle cifre allarmistiche diffuse finora. Sarà inoltre possibile rateizzare la cifra in quattro anni.

Buone notizie anche sul fronte degli sgravi fiscali sul carburante (che comprendono gli sconti sulle accise per il “gasolio professionale” e la “carbon tax”): rimarranno in vigore per tutto il 2003. L'accordo prevede infatti un'applicazione della nuova disciplina europea con un sistema corrispondente all'attuale normativa. Inoltre, se il varo delle norme europee non coincidero con l'inizio del 2003, il Governo italiano attuerà tutte le azioni, anche in sede europea, volte a prolungare oltre il 31 dicembre 2002 l'attuale normativa nazionale. Resta quindi lo sconto di

I PUNTI DELL'INTESA

- Proroga al 2003 degli sgravi fiscali sul gasolio di 4,3 centesimi al litro
- Manovra di recupero del bonus fiscale 1992-1994 con versamenti rateizzabili in quattro anni a partire dal 2004 e calcolati su 4 fasce veicolari:
 - da 3,5 a 6 ton: 642,86 euro
 - da 6 a 11,5 ton: 1357,66 euro
 - da 11,5 a 26 ton: 3865,77 euro
 - oltre 26 ton: 6596,25 euro (importi comprensivi di interessi al 5% maturati fino al dicembre 2003)
- Agevolazioni sull'IRAP a compensazione del minore sconto sul gasolio (4,3 centesimi invece di 5)
- Pressioni in sede europea per ottenere 3,2 miliardi di euro a titolo di rimborso per il danno economico (che ha colpito anche l'autotrasporto) derivato dall'emergenza dei valichi alpini.
- Patente a punti: verrà differenziato il trattamento per chi possiede patenti professionali rispetto alle patenti ordinarie, prevedendo un maggior recupero di punteggio, attraverso corsi professionali tenuti anche dalle Associazioni di categoria

L'UNIONE ARTIGIANI TI DÀ LA CARICA.



Insieme
acquistiamo
energia.

Confartigianato

UNIONE ARTIGIANI LECCO

TARIFE ELETTRICHE: LE PICCOLE IMPRESE SUBISCONO IL CARICO FISCALE PIU' ELEVATO

Gli artigiani pagano di più **la corrente**

Per i consumi energetici delle piccole imprese, l'Italia è al terzo posto nella poco onorevole classifica dei Paesi europei a maggiore incidenza della fiscalità sul costo della bolletta elettrica. A gonfiare le tariffe sono l'incompiuta liberalizzazione del mercato dell'energia e l'elevato carico fiscale per le fasce di consumo più basse. Gli artigiani chiedono al Governo di agire su questi due versanti per ridurre uno tra i principali oneri che gravano soprattutto sulle famiglie e sulle piccole imprese.

Sono proprio le fasce di consumo più basse - come quelle a cui appartengono gli artigiani - a subire il carico fiscale più elevato e a pagare anche per le imprese con consumi di energia più elevati. La correzione di questo trattamento fiscale palesemente iniquo, attraverso la revisione delle attuali soglie dell'imposta erariale di consumo e dell'addizionale enti locali, porterebbe ad un risparmio di 450 milioni di euro l'anno per le piccole e medie imprese.

Per colmare il divario di costi che ci separa dall'Europa e che compromette la competitività delle nostre aziende, Confartigianato sollecita urgenti interventi strutturali: si calcola che la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica farebbe risparmiare a ciascuna piccola-media azienda circa 500 euro l'anno.



IL PESO DEL FISCO SULLA BOLLETTA ELETTRICA

Prezzi dell'energia elettrica per usi non domestici e incidenza % del prelievo fiscale nell'UE
(prezzi in centesimi di euro)

PAESE	ARTIGIANI E PMI Fascia consumo: 160.000 kWh anno (100 kW per 1.600 h)		GRANDE INDUSTRIA Fascia consumo: 24 GWh anno (4.000 kW per 6.000 h)	
	PAESE al lordo delle imposte (cent. di euro/kWh)	Incidenza fiscale %	PAESE al lordo delle imposte (cent. di euro/kWh)	Incidenza fiscale %
AUSTRIA	11,0	14,5	-	-
BELGIO	11,2	0,0	5,9	0,0
DANIMARCA	6,8	10,2	-	-
FINLANDIA	5,5	7,2	3,8	10,5
FRANCIA	8,1	3,7	4,8	0,0
GERMANIA	11,1	3,6	5,6	5,3
GRECIA	8,0	0,0	5,0	0,0
IRLANDA	10,9	0,0	5,3	0
ITALIA	11,7	11,1	8,1	1,2
LUSSEMBURGO	9,8	0,0	4,0	5,0
NORVEGIA	9,7	13,4	-	-
OLANDA	6,1	0,0	3,0	0,0
PORTOGALLO	8,6	0,0	5,3	0,0
REGNO UNITO	11,0	5,4	5,8	10,3
SPAGNA	7,2	4,1	5,1	3,9
SVEZIA	3,9	0,0	3,1	0,0
MEDIA UE	9,4	5,3	5,4	3,7
ITALIA: Scostamento percentuale dalla media UE	+ 24,6			

Fonte: Elaborazione Confartigianato su dati Autorità dell'energia elettrica e il gas e Eurostat

PREMIO ECOPRODOTTO 2002 PER LE IMPRESE ARTIGIANE "ECOLOGICHE"

4000 euro a chi rispetta l'ambiente

Possono partecipare tutte le imprese artigiane con sede in Lombardia che realizzino prodotti, produzioni e servizi con risparmio energetico, recupero e riciclaggio dei rifiuti e non emissione di sostanze pericolose

Regolamento

All'interno della Convenzione Artigianato tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia vengono promosse iniziative per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Obiettivo di questa seconda edizione del Premio Ecoprodotto è la promozione presso le imprese artigiane lombarde di attività finalizzate **alla conoscenza e diffusione dei marchi di qualità ecologica** per i prodotti, produzioni e servizi le cui caratteristiche "ecologiche" siano state determinate:

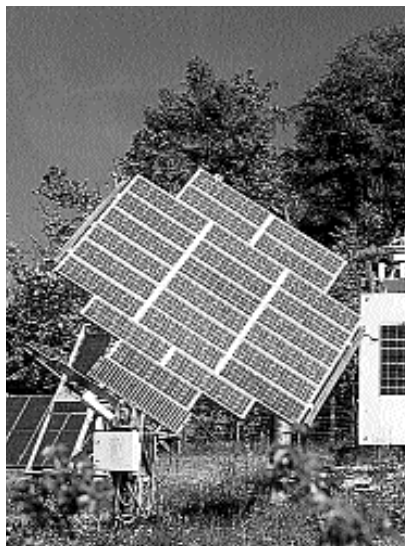
- dalla Commissione Europea con il marchio **Ecolabel**
- da marchi ecologici internazionali e europei
- da norme tecniche nazionali e internazionali

Prodotti

- 1) Articoli per l'arredamento (mobili, sedie, divani) in legno
- 2) Ammendanti (compost per giardinaggio)
- 3) Calzature
- 4) Carta, cartone, buste, sacchetti di carta
- 5) Detersivi per i piatti a mano, lavatrici, lavastoviglie,
- 6) Detersivi multiuso per superfici e sanitari
- 7) Materassi
- 8) Prodotti tessili per la casa (lenzuola, tovaglie, imbottiti, tende)
- 9) Prodotti tessili per l'abbigliamento
- 10) Prodotti vernicianti per interno
- 11) Produzione di articoli in legno (finestre, parquet, pannelli in legno)
- 12) Produzione di articoli in gomma e plastica
- 13) Produzione di articoli in metallo (coltelleria, posateria, rubinetteria e maniglie)
- 14) Bioedilizia

Servizi

- 15) Autolavaggio



Soggetti beneficiari

Possono presentare richiesta di partecipazione **imprese artigiane, cooperative o consorzi di imprese artigiane, con sede in Lombardia**, che realizzino uno dei prodotti/produzioni o servizi sopra elencati e che non siano già stati premiati per lo stesso prodotto/produzione nella prima edizione.

Premi

Alle imprese, cooperative e consorzi artigiani che dimostreranno di realizzare uno dei prodotti, produzioni e servizi in concorso rispettando il maggior numero di parametri previsti nelle tabelle in allegato al presente regolamento di partecipazione, saranno assegnati:

15 premi da Euro 4000,00

Per ciascuna categoria di prodotti, produzioni e servizi sarà premiato il candidato che avrà rispettato il maggior numero di parametri di valutazione previsti dal concorso.

Modalità

Le domande dovranno essere presentate utilizzando il **modello di domanda** e il **modello con i parametri di valutazione** in distribuzione presso la nostra Unione oppure prelevabile dal sito Internet: **www.lom.camcom.it/ecoprodotto/2002.htm**

Il **modello** dovrà essere **compilato in ogni parte e firmato** dal richiedente (titolare o legale rappresentante nel caso di consorzi).

Termine per le domande

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro l'8 novembre presso la propria CAMERA DI COMMERCIO.

Valutazione delle domande

Ai fini della valutazione delle domande di partecipazione e dell'individuazione dei relativi vincitori viene istituito un Comitato tecnico di valutazione, le cui decisioni sono insindacabili.

Tale Comitato è composto da n° 8 esperti in materia di certificazioni ambientale, nominati congiuntamente da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia in rappresentanza di:

- ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- UNI - Ente Italiano di Unificazione;
- ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia;
- Cestec;
- C.A.S.A.;
- C.L.A.A.I.;
- C.N.A. Federazione Regionale Lombardia;
- CONFARTIGIANATO;

e da un funzionario della Regione Lombardia e un funzionario di Unioncamere Lombardia.

Il Comitato di valutazione, sulla base della documentazione presentata e in conformità ai criteri contenuti nelle tabelle allegate al presente regolamento, redigerà la graduatoria delle imprese vincitrici entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Successivamente Unioncamere Lombardia renderà pubblico l'esito del concorso e convocherà le imprese vincitrici per l'assegnazione del premio.

Le imprese, solo per i prodotti premiati, avranno la possibilità di utilizzare il logo del premio per le attività di comunicazione commerciale (carta intestata, materiale pubblicitario e promozionale).

GLI ARTIGIANI CI RIMETTONO OGNI ANNO 2,5 MILIARDI DI EURO

Approvato definitivamente il decreto contro i ritardi nei pagamenti

Dopo una pressante azione di sollecito realizzata anche da Confartigianato, il Consiglio dei Ministri ha approvato definitivamente il decreto legislativo per l'attuazione della direttiva della Comunità Europea relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento e le transazioni commerciali.

Finalmente anche in Italia viene adottata un'arma efficace per combattere un grave fenomeno di malcostume che sottrae alle piccole imprese 2,5 miliardi di euro l'anno. Speriamo che queste tutele si traducano ora in effettivi comportamenti a vantaggio del recupero di competitività del sistema nazionale.

In Europa una insolvenza su quattro è imputabile ai ritardi nei pagamenti: ogni anno 23,6 miliardi di euro non vengono onorati a causa di questi ritardi. E questa cattiva abitudine provoca la perdita di circa 450.000 posti di lavoro.

L'Italia, poi, è "pessimo pagatore": infatti, le transazioni commerciali vengono in media regolate in 87 giorni, a fronte di un tempo medio che nell'Europa occidentale è di 53 giorni. A farsi attendere dai creditori sono soprattutto la Pubblica Amministrazione e le società pubbliche.

Il testo approvato finalmente contempla anche i ritardi della Pubblica Amministrazione.

In questo modo si viene a sanare, almeno normativamente, una delle più vistose distorsioni nel mercato, dove, finora la Pubblica Amministrazione era stata sempre considerata una sorta di 'zona franca' per quanto riguarda il rispetto degli impegni contrattuali.



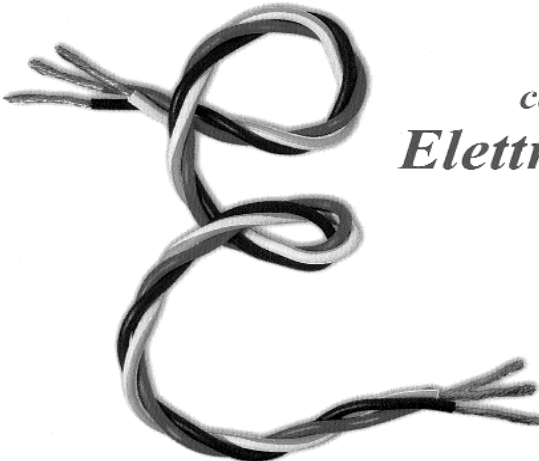
Troppo spesso il pagamento delle fatture si trasforma in un braccio di ferro tra clienti e fornitori.

E' disponibile l'adesivo di "elettricista Confartigianato" per pubblicizzare l'immagine della categoria e far riconoscere l'elettricista autorizzato e "garantito" dal marchio Confartigianato. Inviateci il vostro indirizzo, provvederemo noi a spedirvelo. Ufficio Categorie, tel. 0341 250200.

CESTEC: Malacrida presidente

Il 31 luglio scorso l'assemblea dei soci ha rinnovato l'organo amministrativo di Cestec (Centro lombardo per lo sviluppo tecnologico e produttivo dell'artigianato e delle piccole imprese).

Massimo Malacrida è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione. Al neo presidente i complimenti dell'Unione Artigiani di Lecco e un augurio di buon lavoro.



categoria
Elettricisti

®

Associazione Nazionale Elettricisti
Lombardia
Confartigianato

L'ONORIFICENZA "STELLA AL MERITO DEL LAVORO": SCADENZA DOMANDE IL 31 OTTOBRE

Una "medaglia" per chi lavora

Chi può riceverla

- a) i lavoratori e le lavoratrici dipendenti di imprese pubbliche e private, anche se soci di imprese cooperative;
- b) i pensionati, già appartenenti alle categorie anzidette;
- c) i lavoratori italiani all'estero, che abbiano dato prove esemplari di patriottismo, di laboriosità e di probità; per essi non è richiesto il requisito di anzianità lavorativa di cui all'art. 3 della legge in argomento.

Inoltre, la decorazione può essere concessa per onorare la memoria dei lavoratori italiani, anche residenti all'estero, periti o dispersi a seguito di eventi di eccezionale gravità, determinati da particolari rischi connessi al lavoro in occasione del quale detti eventi si sono verificati: in tale caso si prescinde dai requisiti dell'età e dell'anzianità di lavoro.

Requisiti

I lavoratori di cui alle lettere a), b) e c), per potere aspirare alla decorazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere cittadini italiani;
- 2) avere compiuto entro il termine di presentazione delle istanze alla Direzione Regionale del lavoro il cinquantesimo anno di età;
- 3) avere prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni documentabili alla dipendenza di una o più aziende, purché il passaggio da una azienda all'altra non sia stata causato da demeriti personali;
- 4) essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli:
 - a) essersi particolarmente distinti per singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale;
 - b) avere migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo;
 - c) avere contribuito, in modo originale, al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro;
- 5) essersi prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale.

Proposte e istruttoria

L'istruttoria delle proposte di conferimento della onorificenza, redatte in carta semplice, viene svolta dalle Direzioni Regionali del Lavoro competenti per territorio, alle quali, le proposte devono essere presentate entro il 31 ottobre 2002.

Per la Lombardia: Direzione Regionale del Lavoro, Via Roberto Lepetit n. 8 - Milano - tel. 02 6693233.

Si precisa che il criterio da adottare per stabilire la competenza territoriale è quella di "dimora abituale" del lavoratore o del pensionato all'atto di presentazione della proposta.

Le proposte possono essere avanzate:

- dalle aziende presso le quali prestano o hanno prestato la loro opera i lavoratori interessati;
- dalle organizzazioni sindacali ed assistenziali;
- dalle associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale;
- dagli istituti di patronato e di assistenza sociale dei lavoratori;
- dagli stessi lavoratori interessati.

Ciascuna delle proposte deve essere corredata, a cura del proponente, dei seguen-

ti documenti in carta semplice:

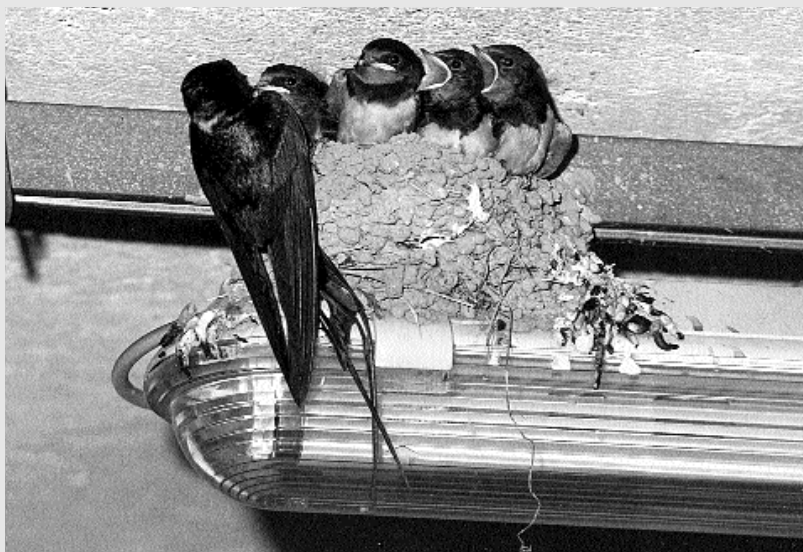
- 1) certificato di nascita o autocertificazione
- 2) certificato di cittadinanza italiana o autocertificazione
- 3) attestato circa il servizio prestato o i servizi prestati quali lavoratori dipendenti, sino alla data della proposta o del pensionamento;
- 4) attestato in merito ai titoli di cui al punto 4) del paragrafo "requisiti";
- 5) curriculum vitae.

Le attestazioni di cui ai punti 3) e 4) ed eventualmente il curriculum vitae possono essere contenute in un documento unico rilasciato dalla ditta presso la quale il lavoratore presta servizio. In tal caso se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende occorre allegare gli attestati dei servizi precedenti. Nelle proposte dovrà essere indicata la residenza dei candidati con il corrispondente numero di avviamento postale. Si precisa che le proposte avanzate per gli anni decorsi debbono ritenersi decadute e quindi dovranno, eventualmente, essere rinnovate per l'anno 2003.

La modulistica e le istruzioni possono essere reperite anche sul sito internet:

www.minlavoro.it/lombardia.

Lieto evento nell'officina galvanica



Quattro bei rondinini sono arrivati ad allietare il lavoro nell'officina galvanica di Donato Galbussera a Olate di Lecco. Dopo aver trascorso tutta l'estate all'interno del laboratorio, qualche giorno fa hanno preso il volo verso luoghi più caldi.

L'UNIONE ARTIGIANI È RAPPRESENTATA NEL COMITATO DI DISTRETTO DA GIUSEPPE VIGANÒ

Distretto tessile lecchese al via

Via al nuovo Distretto Tessile Lecchese: il 16 settembre scorso si è riunito presso la sede camerale il Comitato di distretto dopo la nomina da parte della Giunta.

Dopo il provvedimento con cui la Regione ha riconosciuto il Distretto Tessile nell'area lecchese, si sono determinate le condizioni per giungere alla costituzione del nuovo organismo che, al pari di quello ormai da anni operante per il Distretto Meccanico, avrà la propria sede organizzativa presso l'Ente camerale.

Il nuovo distretto tessile rappresenta il riconoscimento della presenza nel Lecchese di un'ulteriore area sistema: il tessile. Una realtà costituita da 162 imprese di medie, piccole e a volte piccolissima dimensione distribuite in 9 comuni, 7 della provincia lecchese, 2 di Como, con un valore di affari di circa 1500 miliardi delle vecchie lire, pari a 750 milioni di euro e un numero di addetti di ben 3.400 unità.

Un Distretto dove alta è la specializzazione produttiva, la flessibilità dei processi organizzativi, la propensione all'innovazione, il legame di interdipendenza tra le imprese, il forte radicamento territoriale. Il tutto caratterizzato da elevati standard qualitativi.

Se la nuova realtà distrettuale accentua e qualifica la vocazione del ter-

ritorio - quindi quella dei soggetti che in questi operano, sia pubblici, istituzionali, associativi, imprenditoriali, Centri di ricerca ecc. - ad essere un modello di rinnovata coesione sociale, organizzativa e relazionale, le sfide non mancano ed è con riferimento a queste che il neo Comitato costituito dovrà orientare il proprio lavoro.

Non dovrà mancare un forte investimento di tutti i soggetti interessati sui processi formativi, di aggiornamento e qualificazione. Non dovrà mancare un investimento sulla ricerca e quindi un più forte legame tra imprese e Università. Non dovranno neppure mancare quelle azioni condivise ed integrate che hanno certamente determinato l'affermazione e l'eccellenza del Distretto Metalmeccanico Lecchese.

Affiancheranno il Presidente della Camera di Commercio in questa azione di sistema del Comitato di Distretto altri dodici membri, in rappresentanza della Provincia e delle Amministrazioni Comunali, della Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Organismi territoriali (Tecnochora e UniverLecco-Sondrio).

L'Unione Artigiani è presente nel Comitato di Distretto con un suo rappresentante, Giuseppe Viganò, della Fratelli Viganò e C. di Barzago.

Corso gratuito per saldatori idraulici



E' in programma la realizzazione di un percorso formativo sulle tecniche di saldature per idraulici. Prenotazioni e informazioni all'Ufficio formazione (Matilde Petracca tel. 0341 250200).

GRUPPO PENSIONATI ANAP

Il Consiglio eletto dall'Assemblea del 19 settembre 2002:

Presidente: Antonio Lozza

**Vicepresidenti: Cesarina Dell'Oro
Alberto Casiraghi**

**Consiglieri: Italo Baldazzi
Giuseppe Lafranconi
Giansereno Mastalli
Giovanni Canella
Giovanna Aldeghi
Mario Scaccabarozzi
Mario Brusadelli
Bianca Minonzio**

REVISIONE VEICOLI

**Informiamo
che il nostro associato
GARAGE AIROLDI LUIGI E FIGLI
ha ottenuto l'autorizzazione
della Provincia di Lecco
ad effettuare le revisioni
di veicoli a motore fino a 16
persone e con massa
complessiva a pieno carico
fino a 3,5 ton. nei locali di
Via Mazzucconi 46 a Lecco.**

ADDIO

L'Unione Artigiani di Lecco piange la scomparsa di Giovanni Manzoni, artigiano falegname di Acquate, attivo socio dell'Unione Artigiani di Lecco fin dall'epoca della sede di via Mascari. Di lui ricorderemo sempre il profondo impegno professionale e la sua appassionata attività all'interno della nostra Associazione, a favore dell'artigianato e della sua categoria.

CERTIFICAZIONE DI QUALITA' ISO 9001-2000: DA DOVE COMINCIARE

“Non basta saper fare le cose: occorre poterlo dimostrare e **far tornare i conti**”

Un Sistema Qualità è un'opportunità per raggiungere i due obiettivi: la Vostra associazione può darvi una mano

Speso un'impresa, soprattutto se di dimensioni medio-piccole si domanda da dove cominciare avendo sulla certificazione qualche idea e molti dubbi.

Qualche idea perché la certificazione costituisce un mondo sconosciuto e di difficile accesso; molti dubbi perché si tratta di un investimento per l'azienda considerevole in termini economici. E poi, qual è la strada migliore per ottenere la certificazione?

Confartigianato Lecco, la prima Associazione di categorie del settore artigiano ad avere ottenuto a livello nazionale la Certificazione di qualità Iso 9000, **organizza per gli associati dei pacchetti di consulenza volti a ottenere la certificazione qualità Iso 9001: 2000 per Aziende singole, gruppi di aziende miste per ca-**

tegorie omogenee di attività , passaggio dalla vecchia norma alla nuova ISO 9001: 2000 Vison 2000.

Caratteristiche e plus principali

Si segue un approccio fortemente “operativo” affrontando le problematiche tecnico/organizzative tipiche per ogni settore. Si forniscono poi gli strumenti per affrontare e si costruisce un sistema di gestione della qualità estremamente semplice e leggero in termini di documentazione.

Modalità di erogazione

L'estensione del servizio prevede interventi di mezza giornata in Associazione e interventi presso ogni azienda. Il numero di interventi varia dal tipo di programma, a differenza del contratto per aziende singole in cui il consulente viene direttamente in azienda.

Tempi di erogazione

Varia da 6 a 12 mesi.

Adesione per l'avvio del progetto

Il numero di adesioni per l'avvio di ciascun gruppo è di almeno cinque aziende.

Consulenza

La consulenza è affidata allo Studio Mancini Associati di Senigallia che ha seguito la certificazione della nostra Unione e diverse aziende nostre associate nei 6 progetti già partiti.

Le aziende interessate al Servizio possono contattare il nostro ufficio qualità (0341 250200 dott. Alberto Riva - sig.na Elena Riva) che è a disposizione per qualsiasi informazione o inviare la scheda allegata. Presso la sede è disponibile la copia completa del progetto.

SCHEDA RICHIESTA INFORMAZIONI PER SERVIZIO “QUALITA'”

Sono interessato al Vostro Servizio “QUALITA'”, ed in particolare vorrei saperne di più su:
(barrare le caselle relative agli argomenti che interessano)

Finanziamenti possibili a supporto del progetto.

Offerta per servizio di gruppo

Offerta singola direttamente in azienda

N. SOCI _____ N. DIPENDENTI _____

Desidero ricevere le informazioni di mio interesse a mezzo:

Contatto Telefonico Lettera E-mail Fax

Ditta _____

Persona da Contattare _____

Attività _____

Indirizzo _____

Tel _____ Fax _____ E-mail _____

TRASMETTERE ALL'“UFFICIO QUALITA'” FAX 0341 250170

Dott. Alberto Riva – Sig.na Elena Riva

PER LE IMPRESE EDILI E IMPIANTISTICHE CHE LAVORANO SU IMPORTI SUPERIORI A 516MILA EURO

Attestazione SOA: ora ci vuole la ISO 9000

A partire dal 1° gennaio 2003, secondo la tabella che trovate nel documento sotto riportato, per ottenere attestazioni SOA di classifiche di importo superiori alla seconda, cioè oltre a 516.457 euro (1 miliardo di lire), oltre ai requisiti previsti per l'attestazione occorre essere in possesso della certificazione di qualità ISO 9000. La tabella riportata indica a partire dall'anno 2003 l'obbligo di possedere gli elementi correlati di sistema qualità (la cosiddetta "ISETTA"), ma, di fatto, dal momento che nessun ente di certificazione

accreditato (TUV, DNV, GLOBE, ecc.), ha mai rilasciato certificazione di qualità secondo questo sistema "anomalo" (in quanto previsto soltanto dalla normativa italiana sugli appalti pubblici e quindi privo di alcun valore o riconoscimento a livello internazionale come avviene invece per la certificazione ISO vera e propria), diviene automaticamente obbligatorio l'ottenimento della certificazione di qualità già a partire dal 1° gennaio 2003 (e non dal 1° gennaio 2004)

Art. 4 (DPR 34/2000) • Sistema di qualità aziendale ed elementi significativi e correlati del sistema di qualità aziendale

1 Ai fini della qualificazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera b), della Legge, le imprese devono possedere il sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000 ovvero elementi significativi e correlati del suddetto sistema, nella misura prevista dall'allegato C, secondo la cadenza temporale prevista dall'allegato B.

2 La certificazione del sistema di qualità aziendale e la dichiarazione della presenza degli elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità aziendale si intendono riferite agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso, con riferimento alla globalità delle categorie e classifiche.

3 Il possesso della certificazione di qualità aziendale ovvero il possesso della dichiarazione della presenza di requisiti del sistema di qualità aziendale, rilasciate da soggetti accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000, al rilascio della certificazione nel settore delle imprese di costruzione, è attestato dalle SOA.

ALLEGATO B (AL DPR 34/2000) - TABELLA REQUISITO QUALITÀ

Requisito	Classifica I e II (da 0 a 1 mld.)	Classifica III, IV e V (da 1 a 10 mld.)	Classifica VI e VII (da 10 a 30 mld.)	Classifica VIII (illimitato)
Elementi del sistema di qualità	Anno 2000 - no Anno 2001 - no Anno 2002 - no Anno 2003 - no Anno 2004 - no	anno 2000 - no anno 2001 - no anno 2002 - no anno 2003 - sì anno 2004 - sì	anno 2000 - no anno 2001 - no anno 2002 - sì anno 2003 - sì anno 2004 - //	Anno 2000 - no Anno 2001 - no Anno 2002 - sì Anno 2003 - // Anno 2004 - //
Sistema di qualità	Anno 2000 - no Anno 2001 - no Anno 2002 - no Anno 2003 - no Anno 2004 - no Regime - no	anno 2000 - no anno 2001 - no anno 2002 - no anno 2003 - sì anno 2004 - sì Regime - sì	anno 2000 - no anno 2001 - no anno 2002 - no anno 2003 - sì anno 2004 - sì Regime - sì	Anno 2000 - no Anno 2001 - no Anno 2002 - no Anno 2003 - sì Anno 2004 - sì Regime - sì

Invitiamo le aziende interessate, di contattare il nostro Ufficio Qualità (0341 250200) che provvederà ad informare sulle modalità del progetto per la certificazione di qualità, o di inviare la scheda allegata



TRASMETTERE VIA FAX AL NUMERO 0341 250170 (SIG.NA RIVA ELENA)

Sono interessato al Vostro Servizio "Qualità", ed in particolare sul progetto relativo alle imprese edili e impiantistiche.

Desidero ricevere le informazioni di mio interesse a mezzo:

Contatto Telefonico Lettera E-mail Fax

Ditta _____

Attività _____ Persona da contattare _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

QUALIGROUP PER AUTORIPARATORI

Centri revisione di qualità con la ISO9001

Allo scopo di valorizzare le imprese associate nelle continue sfide competitive che i mercati impongono, l'Unione artigiani di Lecco, in partnership con lo Studio Mancini & Associati, ha attivato un servizio in grado di offrire certificazioni di qualità ISO 9001:2000 per categorie omogenee di attività.

In particolare per le piccole e medie imprese del settore Autoriparatori è stato creato il progetto "Qualigroup per Autoriparatori", rivolto prevalentemente ai Centri di Revisione proprio perché le Circolari Ministeriali N° 147/96 e N. 404/01 che regolano le procedure di controllo iniziale ed occasionale dei Centri di Revisione prevedono che i centri di revisione siano organizzati tenendo conto degli standard previsti della norma ISO 9001:2000; le verifiche (a carico del Ministero) iniziali o periodiche siano effettuate con una modulistica in linea con quanto previsto dalle norme Iso 9001:2000; ove l'ufficio competente del ministero non sia in grado di effettuare la verifica richieda l'intervento di un Ente di Certificazione riconosciuto. E' evidente che i Centri di Revisione sono sempre più vicini alla necessità di certificarsi. Può essere quindi un vantaggio anticipare un probabile futuro obbligo, acquisendo già da ora la Certificazione di Qualità.

Per qualsiasi chiarimento potete contattare il nostro ufficio Qualità (dott. Alberto Riva o sig.na Elena Riva) allo 0341 250200.

1. Scopo/finalità del servizio

Lo scopo del progetto Qualigroup è quello di avviare alla qualità gruppi di piccole imprese artigiane appartenenti allo stesso settore di produzione.

2. Caratteristiche e plus principali

E' il servizio di punta studiato per avviare alla Qualità gruppi mono settore di piccole imprese artigiane a costi molto contenuti. Si segue un approccio fortemente "operativo" affrontando le 4/5 problematiche tecnico/organizzative tipiche per ogni settore (per questo i gruppi in questo caso debbono essere omogenei per settore merceologico) si forniscono poi gli strumenti per affrontarle e si costruisce un sistema per la gestione della qualità estremamente semplice e leggero in termini di documentazione.

3. Aziende interessate

Il servizio viene erogato a gruppi di aziende appartenenti allo stesso settore merceologico.

4. Modalità di erogazione

L'estensione del servizio prevede **10 interventi** di mezza giornata in aula, e **6 interventi** di mezza giornata presso ogni azienda.

5. Tempi di erogazione

I tempi per l'erogazione dei servizi previsti è di circa **6 mesi**.

6. Adesioni per avvio progetto Qualigroup

Il numero di adesioni per l'avvio del gruppo è di almeno **5 aziende**.

Passaggio alla Vision

Il Consiglio Direttivo di SINCERT, l'Ente italiano preposto all'accreditamento degli Organismi di certificazione, ha deliberato che dal **1 febbraio 2003** gli Organismi di certificazione accreditati dovranno obbligatoriamente procedere a rilasciare ed a rinnovare certificazioni di Sistema Qualità solo a fronte della nuova norma ISO 9001:2000. Pertanto è opportuno programmare con congruo anticipo il passaggio alla nuova norma ISO 9001:2000. Ricordiamo inoltre che dal 14 dicembre 2002 tutte le certificazioni rilasciate a fronte della precedente norma decadranno. Restiamo a disposizione per ogni ulteriore informazione, ricordando che è stato attivato uno specifico servizio per assistere le imprese in questo passaggio. Gli interessati possono contattare il nostro ufficio qualità: **Dott. Alberto Riva o Sig.na Elena Riva al n. 0341 250200.**

Scheda richiesta informazioni per servizio "QUALIGROUP PER AUTORIPARATORI"

TRASMETTERE VIA FAX AL N. 0341 250170

Sono interessato al Vostro Servizio "Qualigroup", ed in particolare vorrei saperne di più su:

(barrare le caselle relative agli argomenti che interessano)

- Finanziamenti possibili a supporto del progetto.
- Maggiori dettagli sul progetto stesso e referenze sul consulente.

Desidero ricevere le informazioni di mio interesse a mezzo:

- Contatto Telefonico
- Lettera
- E-mail
- Fax

Ditta _____

Attività _____ Persona da contattare _____

Indirizzo _____

Tel _____ Fax _____ E-mail _____



I PRINCIPALI ASPETTI DEL MECCANISMO DELL'AGEVOLAZIONE

Gli investimenti immobiliari e la **Tremonti bis**

L'agevolazione Tremonti-bis assume particolare importanza in presenza di investimenti in beni immobili, sia quelli acquistati da terzi che quelli costruiti ex-novo o trasformati radicalmente

Ai fini dell'agevolazione Tremonti-bis sono rilevanti gli investimenti in beni immobili, effettuati nel territorio italiano a partire dall'1/7/2001 e fino al 31/12/2002 (salvo proroghe), aventi i requisiti di novità (costruzione ex novo o radicale trasformazione) e strumentalità per natura (in quanto classificati o classificabili nelle categorie catastali A/10, B, C, D, E). Tali investimenti risultano rilevanti sia se acquistati da terzi, sia se realizzati in economia o mediante contratto di appalto, sia se acquisiti in leasing.

1. Acquisto dell'immobile ultimato

Nel caso di **acquisto da terzi**, l'importo agevolabile è pari al costo di acquisto:

- al lordo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli interessi passivi sui prestiti contratti per l'acquisto;
- al lordo dell'IVA indetraibile;
- al netto dei contributi in conto impianti spettanti.

L'investimento rileva all'atto dell'acquisizione del bene che si concretizza:

- nel momento della stipulazione dell'atto di compravendita;
- dalla data in cui si perfeziona l'effetto

traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale (se diversa e successiva alla data di stipulazione dell'atto).

2. Costruzione dell'immobile

2.1 Appalto

Se il bene immobile oggetto di agevolazione è realizzato tramite un contratto di **appalto a terzi**, le relative spese si considerano sostenute:

- a) alla data di **ultimazione della prestazione**. L'appalto si considera ultimato dal momento in cui il committente accetta l'opera e, parallelamente, si perfeziona il diritto per l'appaltatore di percepire il corrispettivo. Tale corrispettivo rappresenta quindi il costo agevolabile per il committente.

La Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 54/2002 ha ulteriormente precisato che in caso di costruzione di un immobile mediante contratto di appalto iniziato prima dell'1.7.2001, senza la predisposizione di stati di avanzamento lavori, ma solo con il pagamento di acconti prima di tale data, l'investimento rileva per l'intero costo alla data di ultimazione, se successiva al 30.6.2001.

- b) in caso di **stati di avanzamento lavori** (S.A.L.), alla **data di accettazione** degli

stessi da parte del committente indipendentemente dalla durata infrannuale o ultrannuale del contratto.

L'importo rilevante ai fini dell'agevolazione, in ciascun periodo agevolato, è pertanto pari ai corrispettivi liquidati in via definitiva in base allo S.A.L., ricollegabile anche in tal caso alla certezza della porzione di opera realizzata.

Il riferimento ai corrispettivi liquidati va inteso secondo il criterio di competenza e non secondo il criterio di cassa (importi pagati), pertanto non devono essere considerati gli eventuali acconti pagati per lavori non ancora eseguiti o i pagamenti effettuati nel periodo agevolato (1.7.2001 - 31.12.2002), ma riferiti a porzioni di opere concluse precedentemente.

2.2 Costruzione in economia

Se l'**immobile** strumentale è **realizzato in economia**, i relativi costi concorrono all'agevolazione se sono stati **sostenuti successivamente al 30.6.2001** e nei periodi d'imposta agevolati (2001 e 2002).

Tra i costi riferibili alla realizzazione dell'immobile strumentale si considerano, ad esempio, i materiali acquistati o prelevati dal magazzino, la mano d'opera diretta, gli ammortamenti dei beni strumentali utilizzati, i costi industriali (ad esempio, stipendi

dei tecnici, spese di mano d'opera, energia elettrica, materiale e spese di manutenzione, lavorazioni esterne, ecc.). Si rammenta inoltre che nel caso di **utilizzo di beni usati**, la condizione di novità ai fini dell'agevolazione sussiste in capo all'intero investimento, se il costo dei beni usati è di **ammontare non rilevante** rispetto all'investimento complessivo. Sia nelle ipotesi di realizzazione tramite contratto di appalto a terzi, sia con riferimento alla costruzione in economia, l'agevolazione è riconosciuta anche sulle **opere iniziate o sospese in esercizi precedenti** al periodo di vigenza dell'agevolazione Tremonti-bis (30.6.2001 - 31.12.2002), ma limitatamente ai costi sostenuti in tale arco temporale.

Terreni

Anche l'acquisto di **terreni** può rientrare nell'ambito agevolativo nell'ipotesi in cui siano stati acquistati successivamente al 30.6.2001 e solo se su di essi viene realizzato un fabbricato strumentale per natura. Ribadiamo che il diritto all'agevolazione si concretizza solo con l'inizio dei lavori di costruzione del fabbricato anche se al termine del periodo interessato (31.12.2002) la costruzione non risulterà ultimata.

Il costo dell'area costituisce investimento agevolabile nel limite del rapporto tra la quota-parte dei lavori eseguiti (o S.A.L.) al termine di ciascun periodo d'imposta e l'ammontare complessivo del costo previsto per l'intera costruzione che verrà realizzata sull'area.

Acquisto dell'immobile non ultimato

È frequente una fattispecie di acquisizione mista in base alla quale l'impresa acquista l'immobile "al grezzo" e provvede al completamento (realizzazione di impianti, ecc.) mediante appalti o costruzione in economia. Tale ipotesi è stata oggetto della recente **Risoluzione 24.6.2002, n. 206/E**, nella quale l'Agenzia delle Entrate ha precisato quanto segue.

- L'acquisto dell'immobile "al grezzo" è **agevolabile per il suo intero ammontare**. Anche per tale fattispecie assume rilevanza il momento del trasferimento della proprietà (stipulazione del contratto di compravendita o data di effetto traslativo o costitutivo successivo).
- Le spese sostenute per il completamento della costruzione realizzato da ditte esterne con le quali è stato stipulato un contratto di appalto con o senza S.A.L., **ri-**



levano alla data di ultimazione delle prestazioni.

Spetta l'agevolazione, in definitiva, per tutte le spese per prestazioni relative ai lavori di completamento del fabbricato e alla realizzazione degli impianti nell'immobile ultimate nell'arco temporale interessato (1.7.2001 - 30.6.2002), a prescindere dal momento in cui siano iniziate e dal momento in cui sia effettuata la relativa fatturazione.

In altri termini, se un impianto è stato ultimato nel secondo semestre del 2001, ma fatturato nel 2002, il relativo costo rileva ai fini della determinazione dell'agevolazione per l'esercizio 2001, così come per l'impianto ultimato nel 2002, ma fatturato nel 2003 (al di fuori cioè dell'ambito temporale della Tremonti-bis) il costo sostenuto è agevolabile nell'esercizio 2002. Come già anticipato sopra, se gli impianti sono realizzati mediante contratti di appalto che prevedono la liquidazione in base agli **stati di avanzamento dei lavori** (S.A.L.), l'agevolazione è riconosciuta per quelli **liquidati successivamente al 30.6.2001**.

Si ribadisce, infine, che le **prestazioni di servizi** (ad esempio: progettazione, consulenze tecniche di vario genere, ecc.) connesse alla realizzazione di un immobile agevolato, ultimate prima del 30.6.2001, **non sono agevolabili**.

Rientrano invece **nell'ambito agevolativo** le spese per le **prestazioni ultimate successivamente al 30.6.2001 ed entro il 31.12.2002**.

Immobili ristrutturati

Gli immobili ristrutturati **non possono**, in via generale, **essere considerati nuovi** e quindi non sono agevolabili.

L'Agenzia delle Entrate ha tuttavia precisato che "può essere considerato **nuovo**, per

il terzo acquirente, anche un fabbricato strumentale **acquistato da un'impresa di costruzioni che prima della cessione abbia operato sullo stesso interventi di radicale trasformazione**".

In tale particolare ipotesi è però necessario che:

- gli interventi non costituiscano un **semplice adattamento** della struttura alle caratteristiche di una eventuale nuova categoria catastale, ma siano invece tali da modificare la struttura o rinnovarla radicalmente in modo che l'immobile perda del tutto le caratteristiche originarie;
- **l'importo complessivo dei lavori sia comunque prevalente** rispetto al costo di acquisto sostenuto dall'impresa di costruzioni;
- **l'impresa cedente attesti la sussistenza di tali requisiti**.

L'acquirente dell'immobile così ristrutturato può usufruire dell'agevolazione sull'**intero costo sostenuto** dallo stesso per l'acquisto.

Imprese edili

Le imprese aventi come oggetto esclusivo o principale dell'attività la **costruzione di immobili** possono usufruire dell'agevolazione soltanto per gli immobili che verranno utilizzati strumentalmente per l'attività d'impresa. Al contrario, dette imprese, restano **escluse** dall'agevolazione, con riferimento agli immobili costruiti o acquistati per la rivendita. Infatti per le imprese in esame tali beni costituiscono **beni-merce**, difettando quindi del requisito della strumentalità necessario per l'ammissione al beneficio fiscale.

L'esclusione permane anche nel caso in cui gli immobili in esame, in attesa di essere venduti, siano **temporaneamente destinati alla locazione**.

LA PRESSIONE FISCALE GLOBALE CALERA' NEL 2002 SOLO DI UN DECIMO DI PUNTO RISPETTO AL 2001

Ridurre le tasse, contenere la spesa

L'attuale Governo ha tra i propri obiettivi quello di riformare il sistema fiscale statale. A tal proposito è già stato elaborato un disegno di legge delega, attualmente all'esame del Parlamento, che sta suscitando vivo interesse nel Paese e nella nostra associazione.

La Confartigianato ritiene che il Paese sia disponibile, ancora una volta, a sopportare i costi per adeguare i propri comportamenti al nuovo scenario unicamente nella prospettiva di un nuovo sistema fiscale che coniughi la semplificazione degli adempimenti con una sensibile riduzione del carico tributario

Per la Confartigianato è prioritario che la riforma abbia fra le proprie finalità quelle di:

- **ridurre il carico fiscale che grava sia sulle imprese che sulle famiglie, liberando, di conseguenza, risorse per dare impulso e stimolo allo sviluppo economico e alla competitività del paese;**
- **avvicinare, in un'opera di graduale omogeneizzazione, il sistema tributario italiano ai migliori sistemi fiscali europei.**

In presenza di una **pressione fiscale** globale (statale e locale) prevista per il 2002 del 42,3% con un calo di un solo decimo di punto rispetto al 2001 si impone l'esigenza di una sua marcata riduzione già dal 2003 per il rilancio del Paese e della sua economia ed è indubbio che le risorse vadano reperite in un auspicabile allargamento della base imponibile realizzabile anche attraverso la messa a regime del mercato del lavoro.

Va sottolineato, sul versante dell'allargamento della base imponibile, i risultati recentemente evidenziati dall'Agenzia delle entrate in ordine al processo di normalizzazione dei rapporti tra fisco e piccole imprese.

Nel periodo d'imposta 2000, è risultato in regola l'80% delle imprese sottoposte agli studi di settori. Da una nostra rilevazione è emerso che le nostre imprese sono congrue per l'83,15%. La Confartigianato si aspetta ora che questo sforzo sia riconosciuto ed assecondato attraverso la previsione, nell'imminente Decreto di programmazione economica e finanziaria 2003/2006, della riduzione dell'imposizione diretta. Va parallelamente perseguita la strada di un contenimento della dinamica della spesa pubblica senza ridurre i diritti ma cercando di soddisfarli in maniera più efficiente, eliminando cioè gli sprechi e le inefficienze. Non va poi dimenticato, tra l'altro, che la politica fiscale del Governo per l'anno 2002 è stata caratterizzata da una scelta di fondo: la riduzione della pressione fiscale, per le imprese e per i lavoratori autonomi, è stata attuata, congiuntamente, mediante lo strumento della detas-

azione degli investimenti (Tremonti bis) e per i cittadini in generale, imprenditori compresi, con l'incremento delle detrazioni per i familiari a carico, in presenza di redditi medio bassi. Una strada, quella della detassazione degli investimenti, che pur essendo più efficace della DIT, resta, per ovvii motivi strutturali, tutt'altro che di facile percorribilità per gran parte delle piccole e medie imprese. È apprezzabile lo sforzo dichiarato dal Governo, con la presentazione della delega di riforma del sistema fiscale statale, di ridurre la pressione fiscale. Restano, tuttavia, ancora non ben precisati gli strumenti e le modalità per raggiungere tale obiettivo in particolare le scelte per il recupero delle risorse da mettere a disposizione per una riforma di tale rilievo essendo, per altro, molte scelte economiche non nella potestà del Governo ma legate alla congiuntura economica internazionale. In particolare, un primo modulo, attuabile già dal prossimo anno, della delega per la riforma del sistema fiscale statale secondo le prime anticipazioni del Ministro dell'Economia) dovrebbe essere finalizzato a ridurre sia l'imposizione IRPEF sui redditi medio bassi e sia l'IRAP per le imprese di più piccola dimensione.

In quest'ottica si fanno presenti le seguenti priorità:

Imposizione diretta

- oltre alla riduzione del numero di aliquote è necessario garantire generali condizioni di deducibilità di una serie di costi correlate ai valori e criteri espressi nella delega;
- esclusione delle piccole-medie imprese dalla limitazione della deducibilità degli interessi passivi, in ragione del fatto che per tali imprese il ricorso al credito è possibile solo in presenza di garanzie personali offerte dal titolare o dai soci;
- superare la distinzione, oggi esistente, tra le varie tipologie di reddito da lavoro (d'impresa personale, autonomo, dipendente) al fine del riconoscimento sia delle dedu-

zioni per la produzione del reddito che della no tax area (l'area di reddito non soggetta a tassazione);

- dare la possibilità alle società di capitali di piccole e medie dimensioni e a ristretta base sociale di poter tassare gli utili per trasparenza in capo ai soci come già avviene, ai fini previdenziali, nel caso di società artigiane;
- dare maggior impulso alla previdenza complementare attraverso opportuni sgravi di natura fiscale.

Irap

- assicurare l'esclusione dalla base imponibile IRAP del 20% del costo del lavoro e che, in tutti i casi, anche in presenza di imprese senza dipendenti venga garantita una riduzione dell'imposta mediante il raddoppio dell'attuale deduzione forfetaria.

Finanza locale

- pur condividendo l'intento del superamento dell'IRAP, la mancanza di un definito quadro di riferimento della finanza locale (la delega di riforma rinvia ad altro provvedimento), potrebbe determinare un ulteriore aumento della tassazione locale, tenuto conto che nel 2002 è previsto un incremento delle entrate tributarie regionali del 5,69% e del 6,15% di quelle comunali e provinciali. L'imposizione locale deve essere sostitutiva - e non aggiuntiva - rispetto al prelievo esistente, e deve essere orientata ad una graduale riduzione della pressione fiscale. E' essenziale che la fiscalità locale non aggravi gli adempimenti burocratici e formali a carico del contribuente.

E' quindi necessario predisporre strumenti di controllo della pressione fiscale locale che coinvolgano gli enti territoriali, sul modello del patto di stabilità interno, in una sorta di "patto di riduzione della pressione tributaria locale" coerente con gli obiettivi più generali di politica economica decisi dal Governo.

DA QUEST'ANNO IL FISCO LE INVIERA' AGLI INTERMEDIARI INVECE CHE AI CONTRIBUENTI

Le comunicazioni di irregolarità arrivano **via e-mail** in Unione

Da circa due anni i contribuenti hanno fatto conoscenza con le comunicazioni di irregolarità.

Si tratta di lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate in seguito al controllo formale delle dichiarazioni dei redditi: in caso di riscontro di irregolarità, prima di procedere all'invio delle cartelle esattoriali, l'Agenzia invia questi preavvisi invitando i contribuenti a regolarizzare le eventuali irregolarità beneficiando di sanzioni estremamente ridotte.

Nel caso in cui, nonostante il preavviso di irregolarità, il contribuente non si mette in regola la procederà avvierà il suo iter ordinario con l'emissione delle cartelle esattoriali.

Purtroppo nelle due annate precedenti i contribuenti sono stati letteralmente bombardati dalle comunicazioni di irregolarità che si sono poi, per fortuna, rivelate nella maggior parte dei casi "pazze" ovvero non corrette. Tuttavia, al fine di contestare le comunicazioni "pazze", i contribuenti o chi li assiste si sono riversati in massa presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate con inutili perdite di tempo e code interminabili. Anche la nostra associazione ha prestato assistenza alle ditte artigiane gestendo centinaia di comunicazione pazze presso l'Agenzia di Lecco.

Al fine di evitare gli intasamenti degli uffici di questi due anni l'Agenzia delle Entrate ha previsto per il corrente anno di inviare le comunicazioni di irregolarità, anziché via posta ordinaria direttamente ai contribuenti, per posta elettronica agli intermediari (commercialisti, associazioni, ecc...) che hanno curato la compilazione e l'invio telematico delle dichiarazioni.

Anche l'unione artigiani, nella propria veste di intermediario abilitato riceverà quindi (anzi ha già iniziato a ricevere) le comunicazioni telematiche di irregolarità delle imprese artigiane delle quali ha inviato la dichiarazione dei redditi lo scorso anno per via telematica.

Al fine di gestire tali comunicazioni (permettendo lo sgravio delle eventuali comunicazioni "pazze") l'unione contatterà i propri artigiani per informarli delle pratiche in corso e raccogliere eventuale documentazione mancante.

Ma vediamo come funzionano le comunicazioni telematiche.

L'Agenzia ha scelto di utilizzare il canale telematico per sanare le irregolarità attraverso un colloquio preliminare con gli intermediari che predispongono le dichiarazioni (mentre il coinvolgimento del contribuente avverrà solo in una successiva

residuale e solo per le comunicazioni aventi esito certo e riscontrato dall'intermediario).

Il controllo effettuato in modo centralizzato avvisa gli intermediari nel caso in cui siano state riscontrate delle anomalie nelle dichiarazioni.

Tale avviso verrà recapitato all'intermediario mediante l'invio di una mail, al suo indirizzo, attraverso

il servizio telematico Entratel.

Dopo l'invio della comunicazione da parte dell'Amministrazione, **l'intermediario ha a disposizione 60 giorni** per:

- ❑ sanare le irregolarità, tramite il servizio Entratel, comunicando gli eventuali dati mancanti, come ad esempio gli estremi dei versamenti (l'importo complessivo dei versamenti comunicati dovrà coprire l'imposta mancante);
- ❑ confermare l'esattezza dell'irregolarità contestata;
- ❑ comunicare, nei casi più complessi, l'intenzione di sanare la dichiarazione rivolgendosi ad un call center o ad un ufficio dell'Agenzia.

In caso di inerzia dell'intermediario, l'Amministrazione provvederà a comunicare direttamente al contribuente le anomalie riscontrate nelle dichiarazioni affinché, **entro i successivi 30 giorni**, possa,

egli stesso, procedere a produrre i dati mancanti o le proprie osservazioni al riguardo.

L'aspetto positivo della nuova iniziativa dell'Agenzia delle Entrate è che probabilmente verranno ridotte le sanzioni delle code ai propri

Tuttavia non si può non notare come l'Agenzia continui a delegare proprie funzioni agli intermediari sovraccaricandoli di nuovi compiti e riservandosi sempre meno competenze. Basta che alla fine ci guadagni il contribuente.



Affittasi in Lecco magazzino

uso deposito industriale o commerciale

mq. 600 altezza: m. 6 / m. 3

Telefonare allo 0341 362690

IL CONSIGLIO D'EUROPA HA FISSATO NUOVE REGOLE, A PARTIRE DALL'1/1/2004

In arrivo la **fattura unica europea**

Con la Direttiva n. 115/2001 il Consiglio d'Europa, al fine di ridurre il grado di discrezionalità finora concesso ad ognuno dei Paesi aderenti e raggiungere quindi una maggiore uniformità nella procedura di fatturazione, ha modificato una precedente Direttiva, fornendo un elenco minuzioso dei dati da indicare obbligatoriamente in fattura.

Allo stesso tempo sono state fissate le regole comuni per l'invio e l'archiviazione delle fatture in formato elettronico, in base alle quali diverrà possibile memorizzare i documenti in una modalità diversa da quella cartacea.

Le nuove disposizioni dovranno essere applicate da ciascun Paese a decorrere dall'1.1.2004.

Gli elementi della fattura unica europea

In base alla nuova Direttiva Comunitaria, il soggetto passivo IVA non è più tenuto ad emettere la fattura, bensì deve assicurarsi che la stessa sia emessa da lui, dal suo cliente o, in suo nome e per suo conto, da un terzo. In tal modo viene ufficializzata la possibilità, già diffusa nella pratica, di appaltare ad un terzo l'emissione delle fatture.

Con riferimento al contenuto della fattura, è richiesta l'indicazione dei seguenti dati:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Data di emissione | <ul style="list-style-type: none">➤ Aliquota applicabile |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Numero progressivo | <ul style="list-style-type: none">➤ Importo dell'IVA, tranne che nelle specifiche ipotesi di esclusione da tale indicazione |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Numero di identificazione IVA del soggetto passivo che ha effettuato la cessione di beni o la prestazione di servizi | <ul style="list-style-type: none">➤ In caso di esenzione o di applicazione del c.d. "reverse charge" (cliente debitore dell'imposta), deve essere indicata la disposizione (comunitaria o nazionale) di riferimento ovvero altra dicitura atta a definire il regime a cui l'operazione è soggetta |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Numero di identificazione del cliente (se soggetto passivo IVA) | <ul style="list-style-type: none">➤ In caso di cessione intracomunitaria di mezzi di trasporto nuovi devono essere indicati i dati necessari alla qualificazione del bene |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Nome e indirizzo del soggetto passivo e del cliente | <ul style="list-style-type: none">➤ In caso di applicazione del regime del margine deve essere indicata la disposizione (comunitaria o nazionale) di riferimento ovvero altra dicitura atta a definire il tipo di operazione effettuata |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Quantità e natura dei beni ceduti ovvero dei servizi resi | <ul style="list-style-type: none">➤ Se il debitore d'imposta è un rappresentante fiscale, devono essere indicati il numero identificativo, il nominativo e l'indirizzo di tale soggetto |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Se diversa dalla data di emissione della fattura, data di effettuazione o ultimazione della cessione di beni o della prestazione di servizi, ovvero di incasso di acconti | |
| <ul style="list-style-type: none">➤ Base imponibile, distinta in relazione all'aliquota applicabile o all'esonero, prezzo unitario, nonché eventuali sconti non compresi nel prezzo unitario | |

La firma delle fatture può essere omissa.

Ciascun Paese può stabilire un termine per l'emissione delle fatture, nonché prevedere la possibilità di compilazione di una fattura periodica per diverse cessioni di beni o prestazioni di servizi distinte.

Gli importi indicati in fattura possono essere espressi in qualsiasi moneta, salvo l'importo dell'IVA, che deve essere espresso necessariamente nella valuta del Paese in cui avviene l'operazione.

Ai fini dei controlli, gli Stati membri possono esigere la traduzione delle fatture relative alle cessioni di beni o prestazioni di servizi effettuate sul loro territorio, nonché delle fatture ricevute dai soggetti passivi ivi stabiliti.

È previsto che per le fatture di importo esiguo le legislazioni nazionali possono disporre la non obbligatorietà dei citati elementi prescritti per l'emissione della fattura.

La fattura telematica

È ammessa la possibilità di trasmissione telematica delle fatture, purché vi sia l'accordo del destinatario e ne siano garantite l'origine e l'integrità mediante:

- l'utilizzo della *firma elettronica avanzata*;
- la *trasmissione elettronica dei dati tramite altri sistemi di sicurezza*.

Ogni Paese può prevedere l'obbligo di predisporre un ulteriore documento riassuntivo cartaceo.

L'archiviazione telematica

Ogni soggetto passivo deve provvedere all'archiviazione di copie delle fatture emesse nonché di quelle ricevute, garantendone l'autenticità dell'origine, l'integrità del contenuto e la leggibilità per tutto il periodo di conservazione. L'archiviazione può avvenire **anche in forma elettronica**, purché siano assicurate le citate condizioni di immodificabilità e leggibilità delle fatture per tutto il prescritto periodo di conservazione.

L'attuazione di tale disposizione, dal punto di vista dell'individuazione delle tecnologie e delle procedure per garantire l'autenticità e la non modificabilità dei dati archiviati in forma elettronica, è demandata ai singoli Paesi aderenti.



GLI ARTIGIANI APPREZZANO L'ESTENSIONE DELLA REGOLARIZZAZIONE AGLI IMMIGRATI CON CONTRATTO A TERMINE

Immigrati: servono nuove regole contrattuali

Con il varo della nuova legge sull'immigrazione, il Governo ha compiuto importanti passi in avanti che, per essere veramente efficaci, debbono però essere accompagnati da nuove regole contrattuali e nel mercato del lavoro.

L'estensione della regolarizzazione anche agli immigrati con contratto a termine viene incontro soprattutto alle necessità ed alle aspettative delle piccole imprese che lavorano per commesse e nei servizi connessi al turismo. E' tuttavia indispensabile che le parti sociali introducano la possibilità di utilizzo salutare tra più aziende della manodopera

a termine, per evitare che la fissazione del termine di un anno rappresenti un deterrente alla regolarizzazione degli immigrati in settori non marginali dell'economia.

Confartigianato propone, inoltre, che sia esteso ai lavoratori extracomunitari il sistema di collocamento previsto oggi per la gente di mare attraverso la creazione di apposite liste, presso gli uffici del lavoro e con il controllo dei costituenti CLES (Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso), divise per settori: artigianato, industria, agricoltura e terziario. L'obiettivo è quello di monitorare i percorsi di regolarizzazione de-

gli immigrati, di non disperdere le professionalità che si formano nel mercato e di consentire che alla conclusione del contratto a tempo determinato sia facilitata l'immediata assunzione dei lavoratori da parte di altre aziende senza rischiosi vuoti temporali.

Infine deve essere subito avviata una serie di misure per promuovere l'integrazione sociale della manodopera extracomunitaria (alloggi, servizi sociali, istruzione e formazione professionale) e per dare, anche in questo modo, una risposta ai problemi della sicurezza e della coesione sociale nel territorio.

News & Links, *giornale telematico di L@riodesk*

www.larionline.it

il portale della provincia di Lecco

Sommario del numero di ottobre

- **Credito alle PMI: scenari e opportunità**
- **La nuova Tecnochora**
- **Distretti al via**

EXTRACOMUNITARI CHE PRESTANO LAVORO SUBORDINATO IRREGOLARE

EmerSIONE e legalizzazione come fare

La legge non pone limiti per il numero di immigrati extracomunitari da legalizzare per ogni datore di lavoro.

Il Decreto legge del 9 settembre 2002 n. 195 prevede che la dichiarazione di emersione "è presentata dal richiedente, a proprie spese, agli Uffici postali". Poiché il richiedente è il datore di lavoro, è questi che dovrà recarsi agli uffici postali per la presentazione della dichiarazione, ovvero conferire apposita delega da presentare, da parte del delegato, unitamente ad un documento di riconoscimento del datore di lavoro stesso.

Il datore di lavoro deve:

- **Recarsi presso un ufficio postale** e richiedere il kit gratuito - **busta di colore azzurro** - per la dichiarazione di emersione di lavoro irregolare;

Il kit contiene:

- una **busta prestampata** in cui inserire la documentazione da presentare e su cui specificare la provincia della Prefettura-UTG cui è diretta la dichiarazione;

- un **modulo** per la dichiarazione; **sca-**
rica fac-simile fronte - retro

- un **bollettino di conto corrente**, necessario per effettuare il pagamento del contributo forfetario di 700 euro;

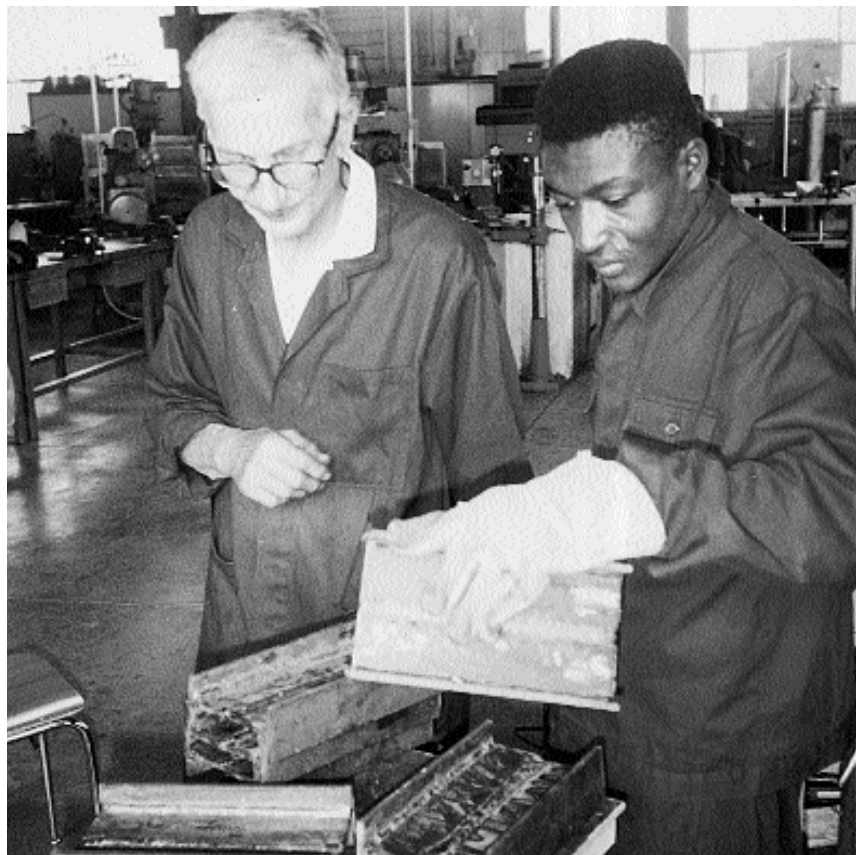
- una **cedola-ricevuta**, che dovrà essere conservata a dimostrazione della presentazione della dichiarazione;

- le **istruzioni** per la compilazione e la presentazione della dichiarazione;

- l'**elenco dei Paesi stranieri e relativo codice** necessario per la compilazione del modulo.

- **Seguire le istruzioni contenute nel kit**, compilando il modulo in stampatello, riempiendo ogni casella con un solo carattere, lasciando una casella vuota tra un nome e l'altro. Il modulo deve essere compilato e sottoscritto in originale dal datore di lavoro. Una fotocopia del modulo (dichiarazione di legalizzazione) deve essere conservata dal datore di lavoro e dal lavoratore;

- **Pagare**, utilizzando il bollettino di conto corrente postale predisposto



nel kit, il prescritto contributo previdenziale di 700 euro;

- **Inserire il modulo** in originale debitamente compilato, l'**attestato di pagamento** del conto corrente postale, **copia del documento di identità del datore di lavoro, copia di tutte le pagine del documento di identificazione del lavoratore**, nell'apposita busta, sulla quale va indicata la prefettura-UTG-Sportello polifunzionale di destinazione (di residenza del datore di lavoro o della sede legale dell'impresa o del luogo dove si svolge la prestazione lavorativa);

- **Consegnare la busta chiusa**, contenente tutta la documentazione richiesta, pagando le spese di presentazione della domanda di legalizzazione di 100 euro;

- **Ricevere** dall'addetto dell'ufficio postale l'**apposita cedola-ricevuta**, debitamente compilata, comprovante l'avvenuta presentazione dell'istanza di legalizzazione; per evitare doppie code all'ufficio postale sarà possibile fare un'unica fila sia per il

versamento che per consegnare la documentazione;

- **Attendere l'invito, da parte della Prefettura-UTG**, a presentarsi presso l'apposito sportello polifunzionale per la stipula del contratto e per il rilascio del permesso di soggiorno al lavoratore straniero.

In attesa della lettera di convocazione, che conterrà tutte le indicazioni riguardanti l'appuntamento tra le parti (luogo, giorno, orario), nessuna altra attività è richiesta al datore di lavoro e al lavoratore interessato.

Le richieste di legalizzazione dovranno essere presentate presso uno qualsiasi degli oltre 14.000 sportelli delle Poste Italiane entro il 10 ottobre 2002, termine di 30 giorni a decorrere dal 10 settembre 2002, data di entrata in vigore del Decreto legge del 9 settembre 2002 n. 195.

Nota bene:

Ogni richiesta di legalizzazione deve essere riferita ad un solo lavoratore.

Assegno per il nucleo familiare

Importi in vigore dal 1° luglio 2002 al 30 giugno 2003. Nuove fasce di reddito

Dal 1° luglio 2002 scattano i nuovi limiti di reddito per usufruire dell'assegno per il nucleo familiare. Dalla stessa data viene modificato anche l'anno di riferimento del reddito familiare: infatti, per il periodo dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2003 si dovrà fare riferimento al reddito dell'anno 2001. Pubblichiamo due tabelle relative alle più comuni situazioni familiari.

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2002

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
fino a 11.422,98	-	-	130,66	250,48	358,94	492,18	619,75
11.422,99 - 14.134,92	-	-	114,65	220,53	339,83	481,34	600,64
14.134,93 - 16.846,33	-	-	92,45	190,57	312,97	473,07	584,11
16.846,34 - 19.556,69	-	-	65,59	158,04	283,02	453,97	565,00
19.556,70 - 22.269,16	-	-	43,90	111,55	241,70	407,48	507,68
22.269,17 - 24.980,56	-	-	25,82	81,60	217,43	390,96	488,57
24.980,57 - 27.693,03	-	-	15,49	57,33	176,63	364,10	466,88
27.693,04 - 30.403,39	-	-	15,49	38,73	135,83	339,31	439,50
30.403,40 - 33.114,80	-	-	12,91	25,82	102,77	317,62	426,08
33.114,81 - 35.825,68	-	-	12,91	25,82	91,93	225,18	398,70
35.825,69 - 38.538,69	-	-	12,91	23,24	91,93	154,42	292,83
38.538,70 - 41.250,09	-	-	-	23,24	78,50	154,42	218,98
41.250,10 - 43.962,04	-	-	-	23,24	78,50	132,21	218,98
43.962,05 - 46.673,44	-	-	-	-	78,50	132,21	189,02
46.673,45 - 49.385,92	-	-	-	-	-	132,21	189,02
49.385,93 - 52.098,40	-	-	-	-	-	-	189,02

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: - in presenza di un solo figlio, di 10,33 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; - in presenza di almeno due figli, di 53,71 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In caso di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di 53,71 euro per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI (*) IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2002

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
fino a 10.850,15	-	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
10.850,16 - 13.562,09	-	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
13.562,10 - 16.274,03	-	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
16.274,04 - 18.984,92	-	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
18.984,93 - 21.696,32	-	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
21.696,33 - 24.408,79	-	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
24.408,80 - 27.120,20	-	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
27.120,21 - 29.831,08	-	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
29.831,09 - 32.541,96	-	-	-	-	10,33	108,46	134,28
32.541,97 - 35.253,91	-	-	-	-	-	51,65	118,79
35.253,92 - 37.965,85	-	-	-	-	-	-	51,65

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

Modello 730 Conguagli fiscali

A norma dell'art. 37 del D.Lgs 241/97, i sostituti d'imposta (datore di lavoro) sono tenuti ad effettuare le operazioni di conguaglio (risultati contabili delle dichiarazioni 730) sulle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti, sia che abbiano prestato assistenza diretta, sia che i dipendenti si siano rivolti ad un centro d'assistenza fiscale (CAF) comunicando tramite il modello 730-4 i risultati contabili della dichiarazione 730/2001

Riportiamo in sintesi le modalità e i termini d'effettuazione delle operazioni di conguaglio a cui i datori di lavoro dovranno attenersi:

Imposte e addizionale a debito

Il conguaglio deve essere effettuato sulle retribuzioni erogate a luglio 2002 (potrebbero quindi essere anche quelle relative al periodo di paga di giugno materialmente corrisposte a luglio), il relativo versamento (mod. F24) era da eseguirsi entro il 16 agosto 2002.

Codici tributi

- 4731 IRPEF a saldo anno 2001
- 4730 IRPEF acconto anno 2002
- 4201 Acconto 20% anno 2001

3803 Addizionale regionale anno 2001 (con indicazione codice regione)

3818 Addizionale Comunale anno 2001 (con indicazione codice ente **99**, salvo i comuni delle province autonome).

N.B. Nella colonna rateazione, se il lavoratore ha scelto di pagare in un'unica soluzione andrà indicato "0101", se invece è stato scelto il pagamento rateale (esempio 5 rate) andrà indicato 0105-0205 ecc.

Pagamenti rateali

Se il lavoratore ha chiesto il pagamento rateale, da 2 a 5 rate, con conclusioni in ogni caso delle operazioni di

conguaglio entro il mese di novembre 2002 (versamento del 16/12/2002) è dovuto sulla rata successiva alla prima l'interesse del **0,5% mensile**. Gli interessi di cui sopra andranno versati col modello F24 utilizzando i seguenti codici:

1668 interessi dilazioni IRPEF anno...

3804 interessi dilazioni anno addizionale comunale

3805 interessi dilazioni anno addizionale regionale

F24 importi minimi

L'importo minimo da indicare nel modello F24 è pari a 1 euro.

Retribuzione insufficiente Imposta superiore alla retribuzione

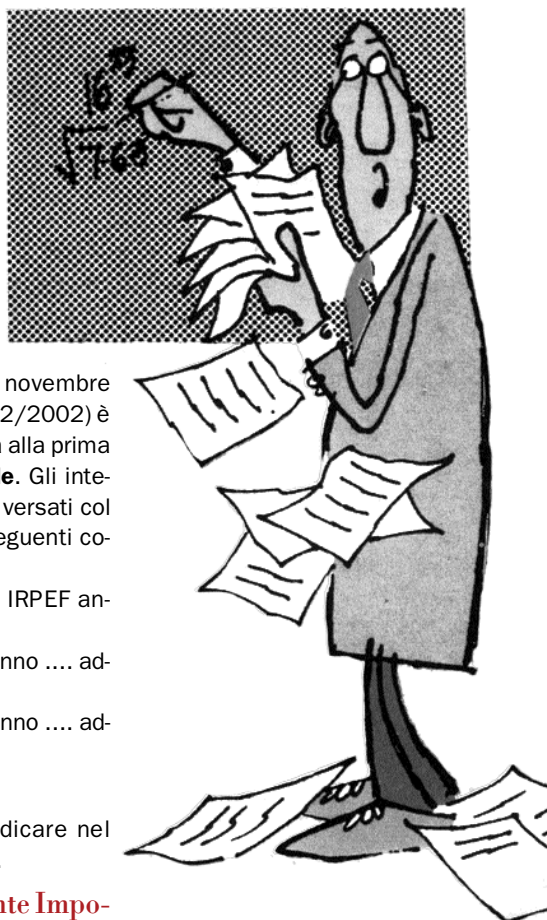
In caso d'incapienza le trattenute sono effettuate nei mesi successivi (massimo sino a dicembre) applicando l'interesse mensile dell'0.40%.

Irpef a credito

L'irpef a credito è rimborsata a partire dal mese di luglio mediante una corrispondente riduzione delle ritenute di acconto operate (può essere utilizzata qualsiasi ritenuta di acconto a prescindere dal codice tributo).

Addizionale Regionale e Comunale a credito

Il rimborso è effettuato a partire



dal mese di luglio, mediante una riduzione delle somme trattenute relative alla medesima Regione, o Comune, in caso di incapienza si potrà utilizzare le ritenute relative alle altri regioni o comuni e le ritenute IRPEF.

AGENTI E RAPPRESENTANTI SETTORE ARTIGIANO

Accordo economico collettivo 12 giugno 2002

In data 12 giugno u.s. è stata rinnovata la regolamentazione collettiva che disciplina i rapporti tra agenti e rappresentanti di commercio e le imprese artigiane mandanti. Le imprese interessate possono ritirare presso i nostri uffici il testo dell'accordo.

T.F.R.	
Coefficiente di Rivalutazione	
LUGLIO 2002	2,168103

T.F.R.	
Coefficiente di Rivalutazione	
AGOSTO 2002	2,422414

**LE TABELLE DEI MINIMI SALARIALI E CONTINGENZA PUBBLICATE NEL NUMERO DI LUGLIO ERANO ERRATE
RIPUBBLICHIAMO I VALORI CORRETTI SCUSANDOCI PER IL DISGUIDO**

Nuove tabelle **acconciatura-estetica**

MINIMI SALARIALI E CONTINGENZA IN VIGORE DAL 1° AGOSTO 2002

Categorie	Salario	Paga base	Contingenza	E.D.R.	I.E.R.	Totale
1° livello	mensile	536,71	499,71	10,33	7,75	1054,50
2° Livello	mensile	451,70	496,10	10,33	6,71	964,84
3° Livello	mensile	404,77	493,55	10,33	6,20	914,85
4° Livello	mensile	354,70	491,78	10,33	5,68	862,49
1° livello	orario	3,10237	2,88850	0,05971	0,04480	6,09538
2° Livello	orario	2,61098	2,86763	0,05971	0,03879	5,57711
3° Livello	orario	2,33971	2,85289	0,05971	0,03584	5,28815
4° Livello	orario	2,05029	2,84266	0,05971	0,03283	4,98549

APPRENDISTI

PRIMO GRUPPO

Durata	%	Importo mensile
mesi 6	55%	499,76
mesi 6	60%	545,19
mesi 6	65%	590,62
mesi 6	70%	636,06
mesi 12	75%	681,49
mesi 12	85%	772,35
mesi 12	90%	817,79

SECONDO GRUPPO

mesi 6	55%	499,76
mesi 6	75%	681,49
mesi 6	90%	817,79

Apprendisti in possesso di titoli di studio post obbligo o di attestato di qualifica professionale inerente all'attività assunti dal 1/08/2000.

Per gli apprendisti in possesso di titolo di studio post obbligo o di attestato di qualifica professionale attinenti all'attività da svolgere la durata dell'apprendistato viene ridotta di mesi sei per il 1° gruppo, da applicarsi al termine del periodo di apprendistato.

APPRENDISTI ULTRAVENTIQUATTRENNI e sino a 29 ANNI COMPIUTI

Per figure professionali di cui al PRIMO GRUPPO. Fermo restando la durata del periodo di apprendistato di cui al PRIMO GRUPPO, per gli apprendisti assunti oltre i 24 anni, il calcolo della retribuzione è fatto secondo le seguenti progressioni

1° semestre	80%	726,92
2° semestre	85%	772,35
3° semestre e successivi	90%	817,79



INCREMENTO ECONOMICO REGIONALE DAL 1.1.2002

APPRENDISTI

A far data dal 1.1.2002 l'incremento economico regionale verrà corrisposto agli apprendisti in misura percentuale secondo lo scaglione di appartenenza da calcolarsi sugli importi mensili lordi di seguito riportati:

Livello 3° euro 3,10 mensile

CONTRATTI FORMAZIONE E LAVORO

A partire dal 1.1.2002 ai lavoratori assunti in contratto di formazione e lavoro, superata la metà della durata prevista dal contratto di assunzione, verrà corrisposto l'elemento regionale nelle seguenti misure mensili lorde:

1° livello	euro 3,87
2° livello	euro 3,67
3° livello	euro 3,10
4° livello	euro 2,84

LA RICHIESTA VA INOLTRATA ENTRO IL 18 NOVEMBRE

Unionfidi finanzia la tredicesima dei dipendenti

Le imprese associate all'Unionfidi che occupano dipendenti possono anche per quest'anno accedere al finanziamento per la tredicesima mensilità (con un importo pari a una mensilità più i relativi contributi risultanti dal mod. DM 10) fino a un massimo di 10.000 euro.

La durata massima del finanziamento è definita in 5-6 mesi.

Poiché le pratiche saranno esaminate dal Consiglio di amministrazione, gli interessati dovranno ritirare la documentazione relativa presso i nostri Uffici e inoltrare richiesta entro il 18 novembre.



NOVITA'

E' possibile richiedere finanziamenti per:

- *partecipazione a mostre e fiere*
- *realizzazione di siti web*

Per informazioni contattare l'ufficio Credito tel. 0341 250200

AUTOLIQUIDAZIONE 2002

Inail: nuovo coefficiente

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che il tasso di interesse da applicare al secondo, terzo e quarto rateo del premio relativo all'autoliquidazione 2001/2002 è pari al 4,33%. Si è, quindi, provveduto a rideterminare i coefficienti da moltiplicare per l'importo della quarta rata che dovrà essere corrisposta entro il 16 novembre 2002. Pertanto, per coloro che hanno usufruito del pagamento rateale per l'autoliquidazione 2002 in scadenza al 18 febbraio 2002 il coefficiente da moltiplicare per l'importo della quarta rata da versare entro il 16 novembre 2002 è pari a: 0,032294521. Con l'applicazione di tale coefficiente si è tenuto conto anche delle differenze da recuperare sulla seconda e terza rata, per le quali è stato versato un interesse precedentemente fissato nella misura del 4,31%.

ARTIGIANCASSA

TASSO SETTEMBRE

3,70%

Confartigianato

UNIONE ARTIGIANI LECCO

LECCO

Via G. Galilei, 1 - Tel. 0341 250200

www.artigiani.lecco.it

LECCO

Via Aspromonte, 45
Tel. 0341 365320

BARZANO'

Via A. Manara, 1
Tel. 039 955887

CALOLZIOCORTE

Via Istria, 18
Tel. 0341 644400

COLIGO

Via Nazionale, 91
Tel. 0341 930469

MERATE

Via Mameli, 6
Tel. 039 9900331

MISSAGLIA

Via Ugo Merlini, 4
Tel. 039 9241599

OGGIONO

Via Giovanni XXIII, 16
Tel. 0341 577198

PREMANA

Via 2 Giugno, 2
Tel. 0341 890370

PRIMALUNA

Via Provinciale, 77
Tel. 0341 980118



COME COMPILARE LA DICHIARAZIONE DI REGOLARIZZAZIONE PER EXTRACOMUNITARI IMPIEGATI NELLE FAMIGLIE

Colf e badanti come regolarizzarle

Arretrati (contributi)

La contribuzione dovuta agli enti previdenziali per i periodi di lavoro antecedenti la regolarizzazione è distinta in due periodi:

□ il periodo dal 10 giugno al 9 settembre 2002 si sana versando un importo forfettario di 290 euro. Con un decreto del ministero del Lavoro verranno stabilite le modalità per la successiva imputazione delle somme versate, sia per far fronte ai costi organizzativi derivanti dalla sanatoria, sia in relazione alla posizione contributiva del lavoratore interessato. La distinzione è importante, perché solo l'importo attribuito ai contributi potrà essere dedotto dal reddito.

□ se la prestazione lavorativa si è svolta anche nel periodo antecedente il 10 giugno, si dovranno comunque versare i contributi previdenziali e gli interessi per il tardivo versamento. Ma si dovrà attendere un altro decreto che stabilirà i criteri di determinazione e gli interessi.

Certificato medico

La certificazione medica relativa alla persona non autosufficiente, che va allegata alla documentazione per regolarizzare la badante, si ritiene possa essere redatta dal medico di famiglia convenzionato con la Asl (mancano chiarimenti al riguardo).

Contratto di lavoro

Il rapporto di lavoro domestico è disciplinato dal Ccnl 16 luglio 1996, rinnovato l'8 marzo 2001 con scadenza il 7 marzo 2005.

Il contratto regola gli istituti economici e normativi del rapporto di lavoro e si applica ai lavoratori addetti al funzionamento della vita domestica e familiare. Al lavoratore domestico spettano, oltre alla retribuzione nei limiti minimi stabiliti dal contratto:

□ la tredicesima mensilità, da erogare nel periodo natalizio, in misura pari alla retribuzione mensile; l'importo è riproporzionato, per periodi di servizio inferiori all'anno, con la corresponsione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi lavorati. La tredicesima mensilità matura anche durante le assenze per malattia, infortunio sul lavoro e maternità nei limiti del periodo di conservazione del posto di lavoro;

□ le ferie, in ragione di 26 giorni lavorativi, che maturano per dodicesimi in relazione a ogni mese di lavoro prestato. Durante il riposo feriale, il lavoratore ha diritto, per ogni giornata, a una retribuzione pari a 1/26 della retribuzione globale di fatto mensile. In caso di licenziamento o di dimissioni, se le ferie non sono state usufruite dovrà essere corrisposta la relativa indennità sostitutiva;

□ i permessi retribuiti per visite mediche documentate e coincidenti, anche solo parzialmente con l'orario di lavoro, in ragione di 12 ore annue (16 per i lavoratori conviventi) in caso di orario di almeno 30 ore settimanali. E' previsto, inoltre, un permesso retribuito per tre giorni di calendario in caso di comprova disgrazia a familiari conviventi o parenti entro il secondo grado nonché due giornate di permesso retribuito in caso di na-

scita di un figlio per consentire al lavoratore padre gli adempimenti di legge.

Le assenze per malattia e maternità devono essere giustificate con certificato medico entro tre giorni dall'inizio; la retribuzione spetta per un massimo di 8, 10 o 15 giorni a seconda dell'anzianità di servizio, così come a seconda dell'anzianità spetta la conservazione del posto di lavoro per un periodo di 10, 45 o 180 giorni di calendario. La disciplina sulla tutela della maternità si applica anche al lavoro domestico, con l'obbligo di astensione dal lavoro nei due mesi precedenti la data presunta del parto, nell'intervallo fra data presunta del parto, tre mesi successivi al parto. Contrariamente alle altre lavoratrici subordinate, però l'indennità erogata a carico dell'Inps spetta solo in presenza di determinati requisiti contributivi (52 contributi settimanali nei 24 mesi anteriori alla data di inizio dell'astensione obbligatoria, oppure 26 nei 12 mesi antecedenti tale data). Inoltre, è previsto il trattamento di fine rapporto, in caso di cessazione del rapporto di lavoro. Il periodo di preavviso è commisurato all'anzianità di servizio, salvo il licenziamento (o le dimissioni) per giusta causa.

Contratto di soggiorno

Il contratto di soggiorno per lavoro (articolo 5-bis del decreto legislativo 286/1998, introdotto dall'articolo 6 della legge 189/2002) è stipulato, fra un datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia) e un lavoratore di uno Stato

QUANDO E COME

Fino all'11 novembre (il 10 scadenza "naturale", è domenica), i datori di lavoro potranno consegnare agli uffici postali le buste bianche (chiuse) contenenti la domanda di regolarizzazione di extracomunitari, impiegati come collaboratori domestici o personale addetto all'assistenza di familiari malati e portatori di handicap che ne limitano l'autosufficienza. La richiesta di regolarizzazione comporta il pagamento di un contributo forfettario di 290 euro oltre a 40 euro per le spese di istruttoria

UN LAVORO DAL 10 GIUGNO

La regolarizzazione va richiesta dai datori di lavoro che, alla data del 10 settembre, hanno alle dipendenze almeno dal 10 giugno, personale extracomunitario senza regolare permesso di soggiorno per lavoro: dai clandestini a quanti sono in Italia con altri tipi di permesso, come quelli per turismo o per studio. Consegnata la domanda alla Posta, scatteranno le verifiche da parte di Prefettura e Questura. Se non ci sono motivi contrari, datore di lavoro e lavoratore saranno quindi convocati in Prefettura per stipulare il contratto

AMMESSI ANCHE I PARENTI

La regolarizzazione di una badante sembra possibile anche per un familiare della persona assistita, non convivente con l'assistito: nelle precedenti sanatorie, infatti, l'amministrazione ha ammesso anche domande di soggetti diversi dalla persona che richiede l'aiuto della badante (il destinatario dell'assistenza potrebbe essere pesantemente limitato nell'autosufficienza). Pur in mancanza di conferme ufficiali da parte dei ministeri, si ritiene che questa possibilità sia valida anche per la regolarizzazione attuale

non appartenente alla Ue o apolide. Per la sua validità, il contratto deve contenere:

- la garanzia del datore della disponibilità di un alloggio per il lavoratore che rientri nei parametri minimi previsti per l'edilizia residenziale pubblica;
- l'impegno al pagamento delle spese di viaggio per il rientro definitivo del lavoratore nel Paese di provenienza. Il contratto è sottoscritto allo sportello unico per l'immigrazione, che dovrà essere istituito presso la Prefettura-Utg.

Con la sanatoria il permesso di soggiorno relativo al contratto stipulato ha durata di un anno, rinnovabile.

Contributi

Per ogni lavoratore domestico deve essere aperta, presso l'Inps, una specifica posizione assicurativa, esibendo un documento di identificazione, del datore di lavoro e del lavoratore. Per i lavoratori extracomunitari è richiesto anche il codice fiscale e il permesso di soggiorno in corso di validità. I contributi devono essere versati trimestralmente, entro il giorno 10 del primo mese successivo al termine del trimestre solare (10 aprile, 10 luglio, 10 ottobre, 10 gennaio), secondo fasce di retribuzione convenzionale che tengono conto anche dell'orario di lavoro settimanale (si veda tabella). La paga oraria di fatto, da ricondurre alle fasce convenzionali, è composta dalla retribuzione oraria, dalla tredicesima mensilità ripartita in misura oraria e dal valore convenzionale del vitto e alloggio (se dovuto) anch'esso ripartito su base oraria. Se l'orario di lavoro supera le 24 ore settimanali, il contributo - per tutte le ore lavorate - è stabilito in misura fissa, indipendentemente dalla retribuzione di fatto.

Costi

Il datore di lavoro che presenta la dichiarazione di regolarizzazione per il personale domestico deve versare, con bollettino di c/c postale, l'importo di 290 euro a titolo di contribuzione forfettaria per il trimestre antecedente il 10 settembre 2002, data di entrata in vigore della legge 189/2002. Con la presentazione della dichiarazione il datore di lavoro deve pagare, inoltre, 40 euro per le spese amministrative della procedura di regolarizzazione. Dal 10 settembre decorre l'obbligo di corrispondere la retribuzione e con riferimento alle ore lavorate è dovuta la normale contribuzione. Se il rapporto di lavoro irregolare è iniziato prima del 10 giugno 2002, per il periodo antecedente questa data sono dovuti i contributi, con modalità e criteri che saranno stabiliti con decreto del ministro del Lavoro.

Credito d'imposta

Il credito d'imposta previsto dall'articolo 7 della legge 338/2000 spetta anche ai datori di lavoro domestico, per le assunzioni a tempo indeterminato che incrementano il numero dei dipendenti rispetto alla media del periodo ottobre 1999 - settembre 2000. Tuttavia, occorre verificare se i datori di lavoro che chiedono la regolarizzazione saranno ammessi a beneficiare del bonus. In ogni caso, per il 2002 i fondi per il credito d'imposta sono esauriti.

Datori di lavoro

La regolarizzazione per colf e badanti extracomunitari è aperta a chiunque, alla data del 10 settembre 2002, abbia occupato, almeno dal 10 giugno, personale extracomunitario, irregolarmente presente in Italia. Il datore di lavoro può essere cittadino italia-

no, di un altro Paese Ue o extracomunitario regolarmente presente in Italia.

Deduzioni

I contributi previdenziali e assistenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare sono deducibili dal reddito fino all'importo annuale massimo di 1549,37 euro.

Fisco

Il datore di lavoro domestico non assume la veste di sostituto d'imposta. Pertanto, non deve operare alcuna trattenuta fiscale sulla retribuzione erogata. Nessuna trattenuta è operata anche sull'eventuale trattamento di fine rapporto, che sarà tassato direttamente dall'amministrazione finanziaria a seguito della dichiarazione presentata dal lavoratore. Non essendo sostituto d'imposta, il datore di lavoro non è tenuto agli obblighi di certificazione e dichiarazione quali il modello 770. Al lavoratore dovrà, però, essere rilasciata la certificazione delle retribuzioni erogate, al netto delle eventuali trattenute previdenziali. Il lavoratore domestico deve, infatti, presentare la dichiarazione dei redditi, con il modello Unico, salvo che la retribuzione percepita sia l'unico reddito posseduto e che l'importo delle imposte dovute non sia pari o inferiore a quello delle detrazioni spettanti o che, comunque, non generi un debito d'imposta superiore a 10,33 euro.

Garanzie

Il datore di lavoro, con la stipula del contratto di soggiorno per lavoro subordinato, s'impegna a garantire al lavoratore la disponibilità di un alloggio idoneo. Peraltro, nel caso in cui il datore di lavoro non disponga di un alloggio, il lavoratore può provvedere personalmente alla sistemazione alloggiativa,

LA RETRIBUZIONE

È di 439 euro il salario minimo mensile lordo da corrispondere al lavoratore extracomunitario. Questo importo è "slegato" dalle effettive ore di lavoro e non definisce un criterio oggettivo per ripartire la retribuzione tra più datori. Rimane comunque l'obbligo per il datore di rispettare i limiti minimi di retribuzione previsti dalla contrattazione collettiva. Inoltre, nel caso di più datori, la domanda non sarà accettata se allo stesso lavoratore non si corrisponda il salario minimo di 439 euro

GLI ONERI PREVIDENZIALI

Il forfait di 290 euro «copre» i contributi per il trimestre che va dal 10 giugno al 10 settembre. Da questa data, con la stipula del contratto di soggiorno per lavoro in Prefettura, il datore di lavoro dovrà versare all'Inps, ogni tre mesi, i contributi sulla retribuzione, comprensivi della quota Inail. Per l'eventuale periodo di lavoro precedente il 10 giugno, dovrà essere varato un decreto sulle modalità di pagamento e sulla misura degli interessi. I datori di lavoro potranno dedurre dal reddito i versamenti contributivi fino al tetto di 1.549,37 euro

LA «PLURALITÀ» DI DATORI

La regolarizzazione di colf e badanti ammette la possibilità di più datori di lavoro (il numero va indicato nel secondo riquadro della dichiarazione). Ogni datore deve presentare la domanda di regolarizzazione e versare i 290 euro. Per accelerare l'iter, si possono includere tutte le domande in una sola busta. Anche con più datori, la retribuzione minima di 439 euro va comunque raggiunta (non c'è un criterio oggettivo per ripartire l'importo tra i datori). Ogni datore deve rispettare i limiti minimi di retribuzione previsti dal contratto collettivo.

purché in un ambiente idoneo secondo le leggi regionali sull'edilizia residenziale pubblica. Si attende un chiarimento da parte del ministero dell'Interno su chi debba prestare la garanzia dell'alloggio in presenza di più datori di lavoro.

Inquadramenti

Il contratto collettivo nazionale suddivide i lavoratori domestici in quattro categorie, a seconda del livello di professionalità della prestazione:

- prima categoria super: professionalità specifica relativa al lavoro da svolgere e possesso di un diploma specifico o attestato professionale riconosciuto dallo Stato o da Enti pubblici;
- prima categoria: sono inquadrati i lavoratori che svolgono mansioni per le quali occorre una specifica elevata competenza professionale (ad esempio, addetto alla compagnia, istitutore, puericultrice, governante, direttore di casa, maggiordomo, capo cuoco o chef, infermiere diplomato generico, assistente geriatrico);
- seconda categoria: comprende coloro che svolgono mansioni relative alla vita familiare con la necessaria specifica capacità professionale (per esempio: assistente all'infanzia o baby sitter, autista, cuoco, cameriere, guardarobiere)
- terza categoria: è la più ampia e vi rientrano i prestatori di lavoro generico, quelli che svolgono mansioni esecutive prettamente manuali o di fatica. Se le mansioni svolte sono plurime, l'inquadramento viene effettuato sulla base della mansione prevalente.

Inps

L'iscrizione all'Inps del lavoratore regolizzato deve essere effettuata mediante la

modulistica fornita dall'Istituto, allo sportello polifunzionale della Prefettura-Utg. Se allo sportello unico non fosse presente un funzionario dell'Istituto, il datore di lavoro dovrà fare riferimento a una sede Inps.

I contributi da versare, ogni tre mesi, sono comprensivi anche dell'assicurazione sanitaria, per la maternità e per gli assegni per il nucleo familiare. La contribuzione assicura, però, le prestazioni sanitarie, ma non quelle economiche, che sono a carico del datore di lavoro (50% della retribuzione nei primi tre giorni, retribuzione intera nei giorni successivi, per una durata che varia a seconda dell'anzianità di servizio).

In caso di maternità l'indennità economica è pagata direttamente dall'Inps, sulla base della retribuzione convenzionale utilizzata per la contribuzione.

Inail

L'iscrizione all'Inps dovrebbe comprendere anche la denuncia all'Inail (si attende la conferma del ministero del Lavoro). Parte dei contributi Inps verranno "girati" all'Inail che, in caso di infortunio, corrisponderà un'indennità.

Licenziamenti

Il rapporto di lavoro può cessare per accordo comune delle parti, per licenziamento o dimissioni. Il licenziamento del lavoratore domestico non è soggetto alla disciplina dei licenziamenti individuali di cui alla legge 604/1966. E' comunque vietato il licenziamento indiscriminatorio, così come è in ogni caso dovuto un periodo di preavviso, salvo che il licenziamento sia dovuto a "giusta causa" ossia a una ragione talmente grave da non consentire la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto di lavoro. Il contratto collettivo di lavoro prevede, inoltre, al

l'articolo 25, il divieto di licenziamento della lavoratrice - salvo la giusta causa - dalla spedizione del certificato medico di gravidanza fino alla cessazione del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro.

Orario di lavoro

La durata normale dell'orario di lavoro è fissata, in concreto, dal datore di lavoro per il personale a servizio intero; è concordata fra le parti in caso di servizio ridotto o a ore. Non si possono superare le 10 ore giornaliere non consecutive - per un totale di 54 ore e 30 minuti settimanali - per i lavoratori conviventi e le 8 ore giornaliere non consecutive - per un totale di 46 ore settimanali distribuite su 5 oppure su 6 giorni - per i lavoratori non conviventi. Il lavoratore convivente ha diritto ad un riposo di almeno 8 ore consecutive nell'arco della stessa giornata e a un riposo intermedio non retribuito, normalmente nelle ore pomeridiane, non inferiore alle 2 ore. Al lavoratore con orario giornaliero superiore alle sei ore spetta, se deve essere presente sul posto di lavoro, il pranzo o la cena oppure un'indennità pari al loro valore convenzionale stabilito in euro 1,431. Il tempo per la consumazione del pasto sul posto di lavoro è concordato fra le parti e non è retribuito.

Il lavoro prestato tra le ore 22,00 e le 6,00 è considerato lavoro notturno ed è compensato con la maggiorazione del 20% della retribuzione globale di fatto oraria, salvo si tratti di lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario, ossia quello che supera la durata giornaliera o settimanale massima, è compensato con la retribuzione globale di fatto oraria maggiorata:

- del 25%, se prestato dalle ore 6,00 alle ore 22,00;
- del 50%, se prestato dalle ore 22,00 alle ore 6,00;

LE GARANZIE

Il datore di lavoro, con la stipula del contratto di soggiorno, deve garantire la disponibilità di un alloggio per il lavoratore e deve impegnarsi al pagamento delle spese di viaggio per il rientro dell'immigrato extracomunitario nel Paese di origine. Per l'abitazione, il datore di lavoro di colf e badanti non può trattenere - per l'alloggio - fino a un terzo della retribuzione del lavoratore. Questa misura, infatti, è limitata alla regolarizzazione dei lavoratori subordinati (decreto legge 195/2002)

□ del 60%, se prestato di domenica o in una delle festività.

Pluralità di datori di lavoro

È possibile la regolarizzazione anche da parte di più datori di lavoro, fermo restando l'obbligo di rispettare i limiti minimi di retribuzione previsti dalla contrattazione collettiva (439 euro mensili lordi). Nel modello per l'emersione figura una casella da compilare nel caso di rapporti part-time ovvero nel caso in cui esistano più datori di lavoro. Il ministero dell'Interno ha consigliato di riunire tutte le domande dei diversi datori in un'unica busta.

Prove

L'articolo 33 della legge 189/2001 fa carico al datore di lavoro di dichiarare l'esistenza di un rapporto di lavoro, con un lavoratore straniero, in essere almeno dal 10 giugno 2002.

Se il rapporto di lavoro è iniziato prima del 10 giugno 2002, il periodo di riposo del lavoratore (ferie trascorse nel Paese di origine) non pregiudica la regolarizzazione. Resta il dubbio sul possibile rigetto della domanda di sanatoria, nel caso in cui sul passaporto dello straniero non risultino tutti i timbri di entrata e uscita, ma solo quello dell'ultimo ingresso in ambito Schengen (o nel territorio nazionale) successivo al 10 giugno 2002.

Procedura

La domanda di regolarizzazione per colf e badanti può essere presentata dal datore di lavoro fino all'11 novembre 2002.

La procedura della regolarizzazione è la seguente:

1) negli uffici postali si ritira la busta bian-



ca (kit). Ogni famiglia potrà legalizzare una sola colf e un numero non definito di badanti;

2) si compilano il modulo, il bollettino e la cedola; si effettua il pagamento del bollettino postale di 290 euro. Si inserisce il tutto nella busta con l'eventuale certificato medico della persona non autosufficiente che necessita assistenza;

3) la busta chiusa va consegnata negli uffici postali e si versano 40 euro per le spese postali;

4) nei 20 giorni successivi alla presentazione della domanda, la Prefettura e la Questura devono verificare l'ammissibilità della domanda; nei dieci giorni successivi alla comunicazione della mancanza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno, la Prefettura convoca il datore di lavoro e il lavoratore per la stipula del contratto di soggiorno e per il rilascio del titolo di soggiorno allo straniero.

Reddito

La legge sulla sanatoria, la 189/2002, non prevede alcun limite minimo di reddito per il datore che intende regolarizzare il lavoratore extracomunitario. Occorre però precisare che al di là di questa sanatoria, la regola generale per assumere un extracomunitario prevede che il datore deve avere un reddito sufficiente a coprire le spese per retribuzione, vitto, alloggio e contributi per il lavoratore da assumere.

Sanzioni

Riguardo alla regolarizzazione, il datore di lavoro che presenta una falsa dichiarazione è punito con la reclusione da due a nove mesi. La disciplina sanzionatoria ordinaria a carico del datore di lavoro è la seguente:

I DIRITTI DEL LAVORATORE

Il lavoratore destinatario di un contratto di soggiorno per lavoro avrà un permesso di lavoro di un anno, rinnovabile. Al lavoratore regolarizzato spettano, oltre alla retribuzione, la tredicesima mensilità, i permessi per visite mediche, le ferie, il diritto alla conservazione del posto in caso di malattia (per periodi variabili a seconda dell'anzianità di servizio). In caso di maternità si applicano le norme di tutela e, in base al numero di contributi, l'indennità Inps. Con la risoluzione del rapporto di lavoro va corrisposto il Tfr.

1) chiunque assume alle proprie dipendenze uno straniero è tenuto a darne comunicazione entro 48 ore all'autorità di pubblica sicurezza. L'omessa comunicazione comporta a carico del datore di lavoro la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 160 a 1.100 euro;

2) chiunque occupa manodopera straniera irregolare è sanzionato con l'arresto da tre mesi a un anno e con l'ammenda di 5 mila euro per ogni lavoratore impiegato;

3) il datore di lavoro che omette di comunicare allo sportello unico per immigrazione ogni variazione relativa al rapporto di lavoro è punito con la sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro.

Termini per le domande

Le domande di regolarizzazione vanno consegnate agli uffici postali fino all'11 novembre (il 10, giorno di scadenza, cade di domenica).

Verranno esaminate per prime le domande che non presentano problematiche particolari, mentre in coda verranno valutate quelle più complesse.

Tempi

L'articolo 33 della legge 189/2002 pone come requisito oggettivo per la legalizzazione del lavoro irregolare che il cittadino extracomunitario sia stato occupato nei tre mesi precedenti l'entrata in vigore della disposizione normativa, il 10 settembre. La circolare 14 del 9 settembre del ministero dell'Interno ha chiarito l'espressione: «**può essere regolarizzato solo il lavoratore occupato almeno per i tre mesi antecedenti la data del 10 settembre 2002, e cioè dalla data del 10 giugno 2002**».

SCADENZARIO OTTOBRE 2002

1	CCNL Artigiani Chimici, Gomma-Plastica, Vetro	Aumenti retributivi: a decorrere dal 1° ottobre 2002, così come previsto dal CCNL del settore sono previsti degli aumenti retributivi in relazione all'adeguamento dei minimi tabellari	Sindacale
10	Versamento INPS Personale domestico	Versamento dei contributi del trimestre luglio-settembre	Previdenziale
16	IRPEF - Ritenute sul lavoro dipendente	Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Mod. F24, scade il termine per il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente	Sindacale
16	INPS Contributi lavoro dipendente	Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Modello F24, scade il termine per il versamento all'INPS dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti, nonché la presentazione del Mod. 10/2	Sindacale
16	INPS - Contributo 10% o 14% - Collaboratori coordinati e continuativi	Per i committenti scade il termine per versare all'INPS, mediante Mod. F24, il contributo (10% o 14% secondo casistica) da calcolarsi sui compensi del mese precedente	Sindacale
16	IVA	scadenza versamento iva per le ditte mensili: registrazioni mese di settembre 2002	Fiscale
21	Operazione con Paesi CEE	presentazione elenchi Intrastat delle cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel mese di settembre 2002 per i soggetti mensili	Fiscale
30	Agenti di commercio	E' l'ultimo giorno utile per trasmettere il conto provvigioni, nonché il relativo importo, inerenti a tutti gli agenti di cui la ditta si è avvalsa	Sindacale
31	Unico 2002	Contribuenti obbligati all'invio telematico della dichiarazione dei redditi e contribuenti che hanno optato per l'invio telematico diretto, nonché intermediari abilitati: presentazione della dichiarazione dei redditi Unico 2002 in via telematica	Fiscale
31	Unico 2001	Contribuenti obbligati o che hanno scelto la trasmissione telematica diretta: ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati o effettuati in misura insufficiente, relativi alle proprie dichiarazioni dei redditi UNICO 2001 (rivedimento operoso)	Fiscale
31	Iva sui maggiori ricavi	Contribuenti che si sono adeguati ai maggiori ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore o dei parametri: Termine per il versamento dell'iva calcolata sui maggiori ricavi	Fiscale
31	Operazione con Paesi Cee	Presentazione elenchi Intrastat del terzo trimestre 2002 per i soggetti trimestrali	Fiscale
31	Estromissione immobili	Imprenditori individuali che intendono estromettere l'immobile strumentale dall'azienda: versamento della prima rata dell'imposta sostitutiva pari al 40% dell'imposta dovuta	Fiscale

SCADENZARIO NOVEMBRE 2002

18	Scadenza versamento IVA per le ditte mensili	Registrazione del mese di ottobre 2002; e per le ditte trimestrali: registrazioni del terzo trimestre 2002	Fiscale
20	Operazione con i Paesi CEE	Presentazione elenchi Intrastat delle cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel mese di ottobre 2002 per i soggetti mensili	Fiscale

L'ARTIGIANATO LECCHESE N. 11 - 27 settembre 2002

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 61 del 28.3.1965



Questo periodico è associato
alla Unione Stampa Periodica Italiana

responsabile: CESARE FUMAGALLI
caporedattori: FEDERICO PISTONE,
ALBERTO RICCI
redazione: FRANCESCO CHIRICO, ROBERTO
FERRARIO, ARMANDO DRAGONI, ALBERTO
RIVA, ILDEFONSO RIVA, ANGELO TENTORI
stampa: Editoria Grafica Colombo snc

di Alfredo Colombo & C. - Via della Spiaggia,
Lecco - Tel. 0341 421035 - Fax 0341 220139
composizione: Studio Grafico Artego
Viale Costituzione 31, Lecco
Tel. e fax 0341 350457

**QUESTO NUMERO VIENE DISTRIBUITO
IN 8.000 COPIE**